



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.5507/2017 del 26/06/2017

Prot. n.153388/2017 del 26/06/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 112

Oggetto: Mecomer S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via del Tecchione n. 46. Variante sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 14243/2009 del 30.09.2009.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 *“Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 *“Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 *“Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 *“Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 *“Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”*;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”* e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 *“Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”*;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE *“Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*.

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi

(Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.35/2016 del 23.05.2016);

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitan Rep.Gen. 282/2016 del 16.11.2016 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali ai Dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano”;
- il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 24/2017 del 31.01.2017 avente ad oggetto “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*”.

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale.

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Milano con provvedimento R.G. n. 14243/2009 del 30.09.2009;

Premesso che l'Impresa Mecomer S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale R.G. n. 7607/2016 del 29.08.2016, emesso dalla Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto di modifica sostanziale non è soggetto alla procedura di V.I.A.;

Dato atto che:

- l'Impresa in data 1.07.2016 (prot. gen. n. 147502) ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 14243/2009 del 30.09.2009;
- con nota del 4.07.2016 (prot. gen. n. 148842) è stato avviato il procedimento e contestualmente sospeso fino all’acquisizione del decreto di non assoggettabilità a V.I.A. o di compatibilità ambientale;
- in data 3.11.2016 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale “*ha interrotto, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, il procedimento in essere in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città Metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici [...]. Una volta acquisite le integrazioni richieste la Città metropolitana richiederà a tutti gli Enti ed Organi tecnici l'espressione del parere definitivo. Nel caso in cui non emergessero elementi di valutazione ulteriori rispetto a quanto già discusso, si dà mandato alla*

Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento senza ulteriore indizione di Conferenza [...]”. Il verbale della Conferenza di Servizi è stato inviato a tutti i partecipanti in data 4.11.2016 (prot. gen. n. 255939);

- in data 3.12.2016 (prot. gen. n. 281054) la Società ha presentato documentazione integrativa;
- con nota del 5.12.2016 (prot. gen. n. 282580) la Città metropolitana di Milano ha chiesto a tutti gli Enti ed Organi Tecnici di esprimere proprio parere di competenza a seguito della documentazione integrativa presentata dall’Impresa;
- con nota del 28.12.2016 (prot. gen. n. 299096) l’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano ha espresso parere favorevole alla modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale nel rispetto delle prescrizioni indicate dal gestore Amiacque S.r.l. e riportate nell’allegato tecnico;
- con nota del 2.01.2017 (prot. gen. n. 280) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha inviato proprie valutazioni tecniche;
- con nota del 30.01.2017 (prot. gen. n. 24125) il Comune di San Giuliano Milanese ha espresso parere favorevole condizionato alla presentazione di documentazione integrativa prima del rilascio del titolo autorizzativo che sostituisce il permesso a costruire, mantenendo l’interruzione dei termini del procedimento;
- con nota del 20.02.2016 (prot. gen. n. 42768) A.T.S. Milano Città Metropolitana ha espresso parere favorevole alla modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 1.06.2017 (prot. gen. n. 134637) la Società Mecomer S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa richiesta dal Comune di San Giuliano Milanese;
- in data 13.06.2017 (prot. gen. n. 143867) la Città metropolitana di Milano ha chiesto al Comune di San Giuliano Milanese la conferma del proprio parere favorevole;
- con nota del 22.06.2017 (prot. gen. n. 151367) il Comune di San Giuliano Milanese ha espresso proprio parere favorevole condizionato a determinate prescrizioni di carattere edilizio, facenti parte integrante della presente autorizzazione;

Dato atto della comunicazione di impegno, da parte della Società Mecomer S.r.l. del 1.06.2017 (prot. gen. n. 134637), a presentare atto di assenso da parte del/dei leasing o, diversamente, copia autentica del titolo di proprietà, entro il 30.04.2018 e comunque prima dell’inizio dei lavori di cui al titolo edilizio ricompreso nell’istanza di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell’Impresa Mecomer S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi quali modifiche sostanziali dell’installazione IPPC;

Fatto rilevare che con nota del 22.06.2017 (prot. gen. n. 152454) l’Impresa Mecomer S.r.l. ha chiesto di poter attivare l’impianto autorizzato con il presente provvedimento attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: entro 30 giorni dall’accettazione della garanzia finanziaria, da parte della Città metropolitana di Milano, avvio dell’attività limitatamente alla porzione individuata al mappale 824 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese (porzione già autorizzata con provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 14243/2009 del 30.09.2009);
- Fase 2: a completamento delle opere edilizie ed impiantistiche, così come autorizzate dal presente provvedimento, avvio delle attività anche presso la porzione oggetto di ampliamento individuata

ai mappali 895, 896 e 89 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Mecomer S.r.l. in data 1.07.2016 (prot. gen. n. 147502) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05*" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in € **2.346.979,12**= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'Impresa Mecomer S.r.l., con sede legale in San Giuliano Milanese (MI) - Via del Tecchione n. 46:

- la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 14243/2009 del 30.09.2009, relativa all'installazione IPPC ubicata in San Giuliano Milanese (MI) - Via del Tecchione n. 46, per l'attività di cui ai punti 5.1 c) e d) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico, approvato in sede di Conferenza di Servizi e alla planimetria "*Tavola n. 1_Rev.2 - Planimetria generale stato di progetto - datata giu.2017*", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le opere edilizie richieste e rappresentate nei seguenti elaborati grafici:
 - "*Tavola n. 1 - Planimetria generale progetto - datata 2.12.2016 Aggiornamento 9.01.2017*";
 - "*Tavola n. 2 - Verifiche urbanistiche RC, SLP, Verde progetto - datata 2.12.2016 Aggiornamento 9.01.2017*";
 - "*Tavola n. 3 - Verifiche urbanistiche parcheggi progetto - datata 2.12.2016 Aggiornamento 9.01.2017*";
 - "*Tavola n. 4 - Planimetria stato di fatto - datata 28.06.2016 Aggiornamento 2.12.2016*";

- *“Tavola n. 5 - Planimetria progetto - datata 28.06.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 6 - Planimetria comparativa - datata 28.06.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 7 - Piante capannoni e uffici stato di fatto - datata 28.06.2016 Aggiornamento 2.12.2016”;*
- *“Tavola n. 8 - Piante capannone e uffici progetto - datata 28.06.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 9 - Piante capannone e uffici comparativa - datata 28.06.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 10 - Piante locali tecnici e tettoie progetto - datata 28.06.2016 Aggiornamento 29.12.2016”;*
- *“Tavola n. 11 - Prospetti/Sezione stato di fatto - datata 28.06.2016”;*
- *“Tavola n. 12 - Prospetti/Sezione progetto - datata 28.06.2016 Aggiornamento 2.12.2016”;*
- *“Tavola n. 13 - Prospetti/Sezione comparativa - datata 28.06.2016 Aggiornamento 2.12.2016”;*
- *“Tavola n. 14 - Schema fognario stato di fatto - datata 2.12.2016”;*
- *“Tavola n. 15 - Schema fognario progetto - datata 21.11.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 16 - Schema fognario comparativa - datata 21.11.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*
- *“Tavola n. 17 - Verifica superamento barriere architettoniche - datata 28.06.2016 Aggiornamenti 2.12.2016 e 9.01.2017”;*

FATTO PRESENTE CHE

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in € **2.346.979,12=**. Tale garanzia dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
4. la presente Autorizzazione sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e della l.r. 12/05, relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa dovrà ottemperare nei confronti del Comune di San Giuliano Milanese e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
5. tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del P.G.T. comunale vigente,

nonché ad altre eventuali autorizzazioni da ottenersi dagli Enti competenti; successivamente le stesse dovranno essere sottoposte alla verifica della loro conformità. Dovrà inoltre essere garantito il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

6. prima dell'inizio lavori, ai sensi dell'art. 90 del d.lgs. 81/2008, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente ed al Comune di San Giuliano Milanese copia della notifica preliminare di cui all'art. 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 16-bis, comma 10, del d.l. 185/2008 convertito, con modificazioni, dalla l. 2/2009, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b) del comma 9 dell'art. 90 del d.lgs. 81/2008. Tale documentazione dovrà essere fornita anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori;
7. il titolare dell'autorizzazione, il direttore dei lavori e l'impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione del progetto;
8. eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. così come eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente richiesti ed autorizzati, previo pagamento delle relative tasse di occupazione e non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
9. sono fatti salvi i diritti del Comune di San Giuliano Milanese in ordine ad eventuali successivi interventi di miglioramento dei sottoservizi e della viabilità, per i quali la Società non potrà pretendere alcun compenso o indennità;
10. il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge e le recinzioni che si affacciano su strade ed aree pubbliche dovranno avere le segnalazioni luminose previste dalle norme;
11. dovrà essere posto, in modo visibile, un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi dell'autorizzazione, l'Impresa proprietaria, il progettista, il Direttore dei lavori, l'impresa esecutrice, la data di inizio e fine lavori e quant'altro ritenuto utile per l'indicazione delle opere;
12. la sostituzione dell'impresa o della direzione lavori deve essere immediatamente comunicata indicando i nuovi nominativi con le relative firme per l'accettazione;
13. gli impianti tecnologici, le strutture e le opere speciali dovranno essere eseguiti secondo il progetto depositato, applicando tutte le norme previste per la sicurezza, l'esecuzione ed il collaudo degli stessi;
14. dovrà essere osservato quanto previsto nel piano scavi depositato;
15. prima della messa in esercizio a fasi dell'impianto, così come autorizzata dal presente provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:
 - Fase 1: comunicazione di fine approntamento della porzione di impianto relativo al mappale 824 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato e Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco;
 - Fase 2: comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato per l'impianto ubicato ai mappali 895, 896 e 897 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese; si fa presente che il presente

provvedimento decade automaticamente qualora l'Impresa non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, e non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori; entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga;

16. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, delle garanzie finanziarie prestate;
17. la mancata disponibilità dell'area comporta la revoca del presente provvedimento;
18. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
19. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame;
20. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
21. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
22. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
23. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
24. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche

stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

25. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017 – 2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio; gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica; possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali";
- che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la

prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7.

DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa Mecomer S.r.l. (mecomer@pec.mecomer.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di San Giuliano Milanese (comune.sangiulianomilanese@cert.legalmail.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
*Dott. Luciano Schiavone***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	MECOMER SRL
Sede Legale	Via del Tecchione, 46 - San Giuliano M.se
Sede Operativa	Via del Tecchione, 46 - San Giuliano M.se
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 – Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una delle seguenti attività: c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5. 1 e 5.2 5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Varianti richieste	Modifica sostanziale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR Lombardia n. IX/2970 del 2.02.2012: <ol style="list-style-type: none">1. Ampliamento del perimetro dell'impianto con estensione ai mappali 895, 896, 897 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese;2. Individuazione di nuove aree per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei vari stati fisici con conseguente aumento della capacità di stoccaggio con parziale revisione delle aree attualmente autorizzate;3. Installazione di un trituratore di rifiuti per la riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi;4. Rinuncia alle attività di recupero R3/R4.
Miscelazioni	Modifiche relative alla miscelazione, ai sensi della DGR Lombardia miscelazioni n. IX/3596 del 6.06.2012, così come modificata dalla DGR n. X/127 del 14.03.2013 e dalla DDS n. 1795 del 4.03.2014.
Fascicolo AIA	9.9/2009/112

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO	4
A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE.....	4
A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO	7
B.1.1 ATTIVITA' DI GESTIONE/TRATTAMENTO RIFIUTI.....	7
B.1.2 ATTIVITA' AUSILIARIE.....	7
B.2 MATERIE PRIME.....	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	8
B.4 CICLI PRODUTTIVI	9
B.5 GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	14
B.6 MISCELAZIONE DI RIFIUTI	58
B.7 SEPARAZIONE GRAVIMETRICA.....	62
C. QUADRO AMBIENTALE	63
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	63
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	64
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	64
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	65
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	68
C.6 BONIFICHE	69
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	69
D. QUADRO INTEGRATO.....	70
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	70
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	83
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	83
E. QUADRO PRESCRITTIVO	85
E.1 ARIA.....	85
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	85
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	87
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	87
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	88
E.2 ACQUA	89
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	89
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	89
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	89
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	91
E.3 RUMORE	91
E.3.1 VALORI LIMITE	91
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	91
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	91
E.4 SUOLO.....	92
E.5 RIFIUTI.....	92

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	92
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	92
E.5.3 ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA.....	92
E.5.4 MISCELAZIONI.....	97
E.5.5 PRESCRIZIONI GENERALI	100
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	101
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	102
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	102
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	102
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	102
E.11 APPLICAZIONE DELLE BAT AI FINI DELLA RIDUZIONE INTEGRATA.....	103
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	104
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	104
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	104
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE.....	104
F.3.1 RISORSA IDRICA	104
F.3.2 RISORSA ENERGETICA.....	104
F.3.3 ARIA	105
F.3.4 ACQUA.....	106
F.3.5 RUMORE.....	107
F.3.6 RADIAZIONI.....	107
F.3.7 RIFIUTI.....	107
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	108
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	108
F.4.2. AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.).....	108
ALLEGATI	109
RIFERIMENTI PLANIMETRICI	109

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO

A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE

La Società con l'istanza di modifica sostanziale progettata prevede la realizzazione delle seguenti modifiche:

1. Ampliamento del perimetro dell'impianto con estensione ai mappali 895, 896, 897 del foglio 6 del Comune di San Giuliano Milanese;
2. Individuazione di nuove aree per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei vari stati fisici con conseguente aumento della capacità di stoccaggio con parziale revisione delle aree attualmente autorizzate;
3. Installazione di un trituratore di rifiuti per la riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
4. Rinuncia alle attività di recupero R3/R4.

A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che le modifiche comunicate dal Gestore debbano essere considerate come "**modifica sostanziale**", ai sensi della DGR Lombardia del 2.02.2012 n. IX/2970 e dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, con riferimento **all'attività di miscelazione**, il Paragrafo B.6 – Miscelazione di rifiuti ed il Quadro prescrittivo E.5 – Rifiuti sono stati adeguati ai sensi della DGR Lombardia miscelazioni n. IX/3596 del 6.06.2012, così come modificata dalla DGR n. X/127 del 14.03.2013 e dalla DDS n. 1795 del 4.03.2014.

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'attività è esercitata nel Comune di San Giuliano Milanese (MI) in Località Sesto Ulteriano - Via del Tecchione, 46.

La Società Mecomer S.r.l. svolge nell'impianto interessato, dal 1988, l'attività di gestione/trattamento di rifiuti speciali e urbani pericolosi e non pericolosi.

La Società è associata al Consorzio obbligatorio degli Oli usati, al Conoe e al Cobat per il recupero delle batterie al piombo esauste.

Il numero degli addetti attualmente impiegato è pari a n. 23 unità con turno giornaliero di 8 ore.

Nello stesso immobile hanno sede altre Società con 50 dipendenti.

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

Attività IPPC e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte ed autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una delle seguenti attività:			
	c. - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12/D13	-	X

Attività IPPC e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte ed autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P
	d. - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5. 1 e 5.2	D14/D13/R12	-	X
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13/D15	-	X
non IPPC	Recupero e smaltimento su rifiuti non pericolosi	R12/R13/D13/D14/D15	X	-

Tabella A1 – Tipologia Impianto

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:

GAUSS-BOAGA
X = E 1517986
Y = N 5030511

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²) (*)	Anno inizio attività	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
14.843	7.972	5.808,74	5.808,74	2009	2016	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'area dove sorge l'installazione è inserita in una zona definita dallo strumento urbanistico vigente, al Foglio n. 6, Mappali n. 824, 895, 896 e 897 e classificata come ATUC_6 "prevalentemente produttivo", secondo il PGT del Comune di San Giuliano Milanese, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20.05.2009 ed approvato con Deliberazione C.C. n. 1 del 27.01.2010.

L'installazione non risulta compresa nella zona di rispetto dei pozzi pubblici ad uso potabile presenti nel Comune di San Giuliano Milanese in quanto la fascia di rispetto prevista di 200 metri è stata ridelimitata a 10 metri a seguito di Autorizzazione Dirigenziale n. 82 del 13.06.2003 del Settore Suolo e Sottosuolo e Industrie a Rischio della Provincia di Milano e successivamente recepita dagli strumenti urbanistici del Comune di San Giuliano Milanese.

Nella tabella seguente sono riportate tutte le classificazioni di destinazione d'uso del territorio, previste dal vigente PGT, all'interno di un raggio di 500 metri dal confine dello stabilimento:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Zona agricola	Lato nord a confine
	Destinazione industriale	Lato ovest, lato est e lato sud
	Destinazione Parco Agricolo Sud Milano	Lato nord, ad una distanza di 0 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL' AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	D.Lgs.152/06 e s.m.i	Provincia di Milano	R.G. 14243	30/09/2009	30/09/2021	1/2	-	-

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'installazione è inoltre in possesso del Certificato di Prevenzioni Incendi (ultimo rinnovo pratica n. 353990 del 24.11.2016).

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso delle seguenti certificazioni volontarie:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
UNI EN ISO	UNI EN ISO 14001	RINA SpA	n. EMS-3551/S	4.12.2017
UNI EN ISO	UNI EN ISO 9001	RINA SpA	n. 24355/02/S	2.12.2017
BS OHSAS	BS OHSAS 18001	RINA SpA	n. OHS - 1907	18.12.2019

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissioni che vengono riportati di seguito nell'Allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2016.

La Società Mecomer S.r.l. ha come attività la micro-raccolta, il trasporto ed il conferimento presso il proprio centro di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati prevalentemente alle attività di recupero e smaltimento. L'attività prevalente è la raccolta degli oli usati da inviare a recupero. La Società opera attraverso il Cobat, il Consorzio Obbligatorio Raccolta Oli Usati e il Conoe.

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi alle capacità di trattamento dell'impianto:

Operazione	Tipologia Rifiuti	Capacità di trattamento dell'impianto		
		t/a	t/g (*)	mc
R12-D13-D14	P/NP	200.000	800	-
R13	NP	-	-	5.612
	P	-	-	8.090,05
D15	NP	-	-	3.654
	P	-	-	7.840,05

Tabella B1 – Capacità di trattamento

(*) La capacità di recupero dei rifiuti in termini di ton/giorno è stata calcolata sulla base di 250 giorni lavorativi all'anno.

B.1.1 ATTIVITA' DI GESTIONE/TRATTAMENTO RIFIUTI

Le attività svolte dalla Società Mecomer S.r.l. consistono nella messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), miscelazione/raggruppamento (R12, D13), separazione di rifiuti costituiti da emulsioni oleose nonché di altre tipologie di rifiuti che dovessero evidenziare differenti stati fisici, confezionamento/sconfezionamento (D14) e riduzione volumetrica (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

OPERAZIONI SVOLTE

- adeguamento volumetrico, a mezzo di pressa compattatrice a freddo, di materiale ferroso, carta e cartone (R12/D13);
- cernita di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12, D13);
- messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13, D15);
- miscelazione di rifiuti omogenei, separazione di rifiuti speciali costituiti da emulsioni oleose nonché di altre tipologie di rifiuti che dovessero evidenziare differenti stati fisici;
- riduzione volumetrica per mezzo di trituratore (R12, D13);
- confezionamento e sconfezionamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D14).

B.1.2 ATTIVITA' AUSILIARIE

Laboratorio chimico-fisico

All'interno dell'attuale palazzina uffici si trova un laboratorio chimico-fisico, per il quale sia l'ARPA competente che il Comune di San Giuliano Milanese hanno espresso parere favorevole, coordinato e gestito da Dottori di Chimica iscritti all'albo e dotato di attrezzature e strumentazioni certificate.

A servizio del laboratorio è prevista una cappa aspirante con relativo punto emissivo (E4), non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto non vengono impiegate sostanze cancerogene, tossiche o mutagene.

Le materie prime utilizzate sono reagenti e gas tecnici di laboratorio, non è attualmente possibile determinarne le quantità utilizzate.

Il rifiuto proveniente da questa attività sarà indicato con il codice CER 16 05 06*.

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime principali in ingresso all'impianto sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.5 Gestione dei rifiuti in ingresso".

Nella seguente tabella sono riportate, invece, le informazioni relative alle materie ausiliarie:

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Materiale assorbente (stracci – segatura)	Pulitura aree di stoccaggio	3	S	-	In recipienti metallici	Area impermeabilizzata e coperta	3 m ³

Tabella B2 – Materie prime ausiliarie

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

Nell'impianto non vengono utilizzate risorse idriche per le attività di processo.

I consumi idrici sono sintetizzati nella tabella seguente e riferiti al solo consumo assimilabile al domestico (bagni, docce ed irrigazione aree verdi):

Fonte	Prelievo annuo (2016)		
	Acque industriali		Usi domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acquedotto	-	-	3.079

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'impianto produce energia mediante pannelli solari termici. Al piano copertura della palazzina uffici sono stati installati dei pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria destinata ai servizi igienici degli spogliatoi e degli uffici; l'impianto è composto da n. 3 collettori solari, aventi una superficie utile di captazione pari a 6,6 m², in grado di fornire una quota di energia annua stimata in 4.000 kWh.

CONSUMI ENERGETICI

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (kWh)		
	2014	2015	2016
Energia elettrica	267.231	317.519	381.281
Energia Termica	91.184	99.729	116.229
Energia Totale	358.415	417.249	497.510

Tabella B4 - Consumo di energia

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica	2016	Illuminazione e funzionamento attrezzature impianto	Annuale	381.281	4,90*

*il consumo specifico è riferito alla totalità dei rifiuti in ingresso nel 2016

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in m³, riferito agli ultimi anni per l'intero impianto:

Consumo totale di combustibile (m ³)			
Fonte energetica	2014	2015	2016
Gas metano	9.335	10.209	11.899

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (litri o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (litri o m ³ /t di rifiuto trattato)
Gasolio	2016	Uso tradizionale	Annuale	129.610	1,66
Gas metano	2016	Riscaldamento	Annuale	11.899	0,15

Il gas metano viene impiegato unicamente per usi civili.

L'energia elettrica viene impiegata per usi civili, per l'attività di movimentazione rifiuti liquidi e per i sistemi di ventilazione.

B.4 CICLI PRODUTTIVI

La tabella seguente riporta le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto ed i quantitativi massimi relativi alle operazioni autorizzate:

Tipologia di rifiuti	P/NP	Sigla area/impianto	Operazioni autorizzate	Area/impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	Superficie (m ²)	V tot. (m ³)	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Rifiuti solidi non pericolosi	NP	A	R13/R12	Area coperta	In cumuli o in cassoni carrabili	819,9	1.808	Aree su platea impermeabilizzata	Nessuna
Rifiuti solidi pericolosi	P	A2	R13/R12/D15/D14/D13	Area coperta	in cassoni carrabili	232,4	460	Area su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti liquidi non pericolosi	NP	B	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi ermeticamente e impilati	116	300	Area su platea impermeabilizzata e bacinnizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti liquidi pericolosi	P	C	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi ermeticamente e impilati	116	300	Area su platea impermeabilizzata e bacinnizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi pericolosi	P	D	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	129,7	260	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi non pericolosi	NP	E	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	150	450	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Messa in riserva accumulatori esausti	P	F	R13/R12	Area interna al capannone	In contenitori ermetici a tenuta	72,4	140	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna

Tipologia di rifiuti	P/NP	Sigla area/impianto	Operazioni autorizzate	Area/impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	Superficie (m ²)	V tot. (m ³)	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Messa in riserva rifiuti R.A.E.E.	NP	G	R13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e/o in cumuli omogenei	50	150	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Messa in riserva rifiuti pericolosi R.A.E.E	P	H	R13	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	50	150	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Deposito contenitori puliti per microraccolta	n.a.	I	n.a.	Area esterna al capannone	Contenitori puliti chiusi ed impilati	314	n.a.	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in uscita	P/NP	L	n.a.	Area interna al capannone	Colli su bancali	345	n.a.	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area bonifica e adeguamento volumetrico fusti contaminati (pressa)		M	n.a.	Area interna al capannone	Lavaggio fusti a circuito chiuso e adeguamento volumetrico	39,3	n.a.	Area coperta su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Convogliate verso il punto di emissione E3 (lavafusti)
Area cernita	P/NP	N	R12/D13	Area interna al capannone	Selezione manuale dei rifiuti e avvio alle aree di stoccaggio	140	n.a.	Area coperta su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area scarico rifiuti in attesa di verifica analitica e/o visiva "Area quarantena"	P/NP	O	n.a.	Area interna al capannone	Area di scarico dei rifiuti in ingresso in attesa di verifica analitica	270	n.a.	Area coperta su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area scarico liquidi	P/NP	Q	n.a.	Area interna al capannone	Svuotamento dei fusti contenenti rifiuti liquidi collegati al serbatoio di stoccaggio	115,2	n.a.	Bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il punto di emissione E2
Rifiuti liquidi non pericolosi	NP	Serbatoio a	R13/R12/D15/D14/D13	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	120	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Rifiuti liquidi pericolosi	P	Serbatoio b	R13/R12/D15/D14/D13	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	300	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Rifiuti liquidi pericolosi	P	Serbatoio c	R13/R12/D15/D14/D13	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	50	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1

Tipologia di rifiuti	P/NP	Sigla area/impianto	Operazioni autorizzate	Area/impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	Superficie (m ²)	V tot. (m ³)	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Oli esausti / Emulsioni oleose	P	Serbatoio d	R13/R12/D15/D14/D13	Area serbatoio	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	240	Serbatoio e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Oli esausti / Emulsioni oleose	P	Serbatoio e	R13/R12/D15/ D14/D13	Area serbatoio	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	180	Serbatoio e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Oli vegetali	NP	Serbatoio f	R13/R12/D15/ D14/D13	Area serbatoio	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	30	Serbatoio e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Oli contaminati	P	Serbatoio g	D15/D13	Area serbatoio	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	40	Serbatoio e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E1
Area stoccaggio rifiuti non pericolosi	NP	Area 1	R13/D15	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e/o in cumuli omogenei	174,6	349,2	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area di cernita rifiuti in colli e stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi	P/NP	Area 2	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Area di stoccaggio/cernita delimitata interna al capannone	134,5	269	Area su platea impermeabilizzata	Ricambio aria ambiente
Area di riconfezionamento rifiuti pulverulenti pericolosi e non pericolosi	P/NP	Area 3	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone	Area di stoccaggio/riconfezionamento delimitata interna al capannone	118,1	236,2	Area su platea impermeabilizzata	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E9
Area bonifica e adeguamento volumetrico fusti contaminati (pressa)	P/NP	Area 4	R12/D14/D13	Area interna al capannone	Area lavafusti e cisternette, schiacciefusti e svuotafusti	134,7	n.a.	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area stoccaggio rifiuti pericolosi	P	Area 5	R13/D15	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi	954,9	2297,65	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area travaso fusti/cisternette e demolizione cisternette rifiuti pericolosi e non pericolosi	P/NP	Area 6	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone in locale dedicato	Fusti/fustini/cisternette/Colli	88,8	177,6	Area su platea impermeabilizzata	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E6

Tipologia di rifiuti	P/NP	Sigla area/impianto	Operazioni autorizzate	Area/impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	Superficie (m ²)	V tot. (m ³)	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Area ATEX di sversamento di rifiuti pericolosi	P	Area 7	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone in locale dedicato	Fusti/fustini/ci sternette/Colli	263,7	527,4	Area su platea impermeabilizzata	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E6
Area cernita, stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	P/NP	Area 8	R13/R12/D15/D14/D13	Area interna al capannone in locale dedicato	Fusti/fustini/ci sternette/Colli	204,6	409,2	Area su platea impermeabilizzata	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E6
Area trituratore	P/NP	Area 9	R12/D14/D13	Area coperta sotto tettoia	Area di riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi	91	n.a.	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E8
Area stoccaggio rifiuti ridotti volumetricamente (rifiuti pericolosi e non pericolosi)	P/NP	Area 10	R13/D15	Area coperta sotto tettoia	Cumuli omogenei	141	141	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E7
Area stoccaggio dei carichi pronti in uscita in container chiusi a tenuta (rifiuti pericolosi e non pericolosi)	P/NP	Area 11	R13/D15	Area scoperta impermeabilizzata	Container chiusi a tenuta	375	650	Area su platea impermeabilizzata	Nessuna
Area stoccaggio in cassoni e colli (rifiuti pericolosi e non pericolosi)	P/NP	Area 12	R13/D15	Area coperta sotto tettoia	Container chiusi a tenuta e colli chiusi a tenuta	288,8	522	Area su platea impermeabilizzata	Nessuna
Rifiuti liquidi pericolosi	P	Area 13	R13/R12/D15/D14/D13	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	n.a.	780	Serbatoi e bacini	Convogliate verso il presidio di abbattimento e il punto di emissione E6
Non pericolosi			R13				5.612		
Pericolosi			R13				8090,05		
Non pericolosi			D15				3.654		
Pericolosi			D15				7840,05		

Tabella B6 – Aree e modalità di stoccaggio e trattamento

Un sistema computerizzato gestisce le fasi di carico, scarico e travaso del parco serbatoi:

Rifiuti Liquidi	Totale (m ³)	Serbatoi
NP	120	a – 2 x 60 m ³
P	120+180=300 (*)	b – 5 x 60 m ³
P	50	c – 1 x 50 m ³
Oli minerali esausti	420-180=240 (*)	d – 4 x 60 m ³

Rifiuti Liquidi	Totale (m³)	Serbatoi
Emulsioni oleose	180	e – 3 x 60 m ³
Oli vegetali	30	f – 1 x 30 m ³
Oli contaminati	40	g – 1 x 40 m ³

(*) nota: dal rilascio dell'AIA sono avvenute le seguenti modifiche al parco serbatoi:

- n. 3 serbatoi da 60 m³ prima contenenti emulsioni oleose (serbatoi e) sono stati destinati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi (serbatoi b);
- n. 3 serbatoi da 60 m³ prima contenenti oli esausti (serbatoi d) sono stati destinati allo stoccaggio delle emulsioni oleose (serbatoi e).

Attraverso l'istanza di modifica sostanziale è stata inoltre chiesta l'autorizzazione all'installazione di n.13 serbatoi da 60 m³, ciascuno da destinarsi allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi. Il nuovo bacino di contenimento (identificabile con la denominazione Area 13) ha una capacità di stoccaggio totale pari a 780 m³.

B.5 GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

La tabella seguente riporta i codici CER autorizzati, con relative operazioni ed aree di stoccaggio/trattamento.

- R12 – Miscelazione/separazione gravimetrica/cernita/riduzione volumetrica/separazione di differenti stati fisici;
- R13 – Messa in riserva;
- D13 – Raggruppamento preliminare/miscelazione/cernita/riduzione volumetrica/separazione di differenti stati fisici;
- D14 – Ricondizionamento/sconfezionamento/riconfezionamento;
- D15 – Deposito preliminare.

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
010308	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	quelli di cui alla voce 01 04 07							
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020102	scarti di tessuti animali	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020103	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020202	scarti di tessuti animali	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020204	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	centrifugazione e separazione							
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020305	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
020403	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020502	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020603	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
040102	carniccio e frammenti di calce	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040103*	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
040104	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040105	liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040106	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X		X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040108	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
040109	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040209	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
050102*	fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
050103*	morchie da fondi di serbatoi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
050104*	fanghi di alchili acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
050105*	perdite di olio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050107*	catrami acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050108*	altri catrami	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
050112*	acidi contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
050115*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
050117	Bitume	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050601*	catrami acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
050603*	altri catrami	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
050701*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
050702	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
060101*	acido solforico e acido solforoso	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060102*	acido cloridrico	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060103*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060106*	altri acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060201*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060203*	idrossido di ammonio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060205*	altre basi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
060403*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto				X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060902	scorie contenenti fosforo	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	inorganici							
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
061303	nerofumo	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
061304*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto				X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
061305*	Fuliggine	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070104*	solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070213	rifiuti plastici	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070216*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	alla voce 07 03 11							
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080120	sospensioni acquose contenenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19							
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080201	polveri di scarti di rivestimenti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080316*	residui di soluzioni per incisione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080319*	oli disperdenti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	altre sostanze pericolose							
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
080417*	olio di resina	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a 13
080501*	isocianati di scarto	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090104*	soluzioni di fissaggio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X	G	
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X	X	X	X	H	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X	X	A+E+G+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100102	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100109*	acido solforico	X	X	X	X	X	A2+C+D+L+2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibilee	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100202	scorie non trattate	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100210	scaglie di laminazione	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100302	frammenti di anodi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100304*	scorie della produzione primaria	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100305	rifiuti di allumina	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100308*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100309*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100319*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100321*	Altri particolati e polveri (comprese quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	dei fumi, contenenti sostanze pericolose							13
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100403*	arsenato di calcio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100404*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100405*	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100503*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100504	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100602	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100603*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100604	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100701	scorie della produzione primaria e	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	secondaria							
100702	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100704	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100804	Particolato e polveri	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100809	altre scorie	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
100814	frammenti di anodi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100815*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100903	scorie di fusione	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
100910	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
100915*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101003	scorie di fusione	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	pericolose							
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101009*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101105	particolato e polveri	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	tubi a raggi catodici)							
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101116	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101203	polveri e particolato	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101206	stampi di scarto	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	pericolose							
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto				X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
101314	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110105*	acidi di decappaggio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
110107*	basi di decappaggio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
110112	soluzioni acquose di Irisciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110301*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
110302*	altri rifiuti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
110501	zinco solido	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
110502	ceneri di zinco	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
110504*	fondente esaurito	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + da 1 a 13</i>
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + da 1 a 13</i>
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
120112*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
120113	rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + da 1 a 13$
120117	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + da 1 a 13$
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130104*	emulsioni clorate	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130105*	emulsioni non clorate	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130113*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	$b + c + d + e + da 1 a 13$

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	X	X	X	X	X	A2+C+D+L +2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130306*	oli minerali isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130307*	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130401*	oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130503*	fanghi da collettori	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130702*	benzina	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130801*	fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130802*	altre emulsioni	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
130899*	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle morchie oleose)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L + 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X		X	X	C+L 2+5+6+7+8+11+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150102	imballaggi di plastica	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150103	imballaggi in legno	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150105	imballaggi compositi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150107	imballaggi di vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150109	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X (messa in riserva consentita solo per rifiuti non contaminati da amianto)	X (miscelazione consentita solo per rifiuti non contaminati da amianto)	X (miscelazione consentita solo per rifiuti non contaminati da amianto)		X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>	
160103	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12		
160107*	filtri dell'olio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>	
160108*	componenti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>	
160109*	componenti contenenti PCB	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>	
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12		
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto				X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12		
160113*	liquidi per freni	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>	
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12		
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12		
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12		

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
160119	plastica	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160120	vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X	X	A2+C+D+L+2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X	X	H	
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X	X	X	X	H	
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	H	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X	X	X	X	H	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X	G	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X	H	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X	G	
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+G+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
160601*	batterie al piombo	X	X	X	X	X	F	
160602*	batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
160603*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160605	altre batterie e accumulatori	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X	F	
160708*	rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	metalli di transizione, non specificati altrimenti							
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a13
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + e + da 1 a13
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05							
170101	cemento	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170102	mattoni	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170201	legno	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170202	vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170203	plastica	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
170303*	catrame di carbonee prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170402	alluminio	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170403	piombo	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170404	zinco	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170406	stagno	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
170407	metalli misti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (esclusa la presenza di sostanze volatili)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O+1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
170506	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05 (esclusa la presenza di parametri volatili)			X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + e + da 1 a 13</i>
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto			X (raggruppamento)	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			X (raggruppamento)	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	<i>g</i>
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
180108*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c</i>
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
180207*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X	C+L 2+5+6+7+8+11+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190801	residui di vagliatura	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190802	rifiuti da dissabbiamento	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>f</i>
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190904	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
191101*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191102*	catrami acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
191103*	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + da 1 a 13</i>
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191201	carta e cartone	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191204	plastica e gomma	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191205	vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191206*	Legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191208	prodotti tessili	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03 (esclusa la presenza di parametri volatili)	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X		X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	<i>b + c + d + e + da 1 a 13</i>
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle	X	X	X		X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	<i>a</i>

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
	acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07							
200101	carta e cartone	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200102	vetro	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X	X	X	B+L+N+O1+2+6+7+8+12	f
200110	tessili abbigliamento	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200111	solventi Prodotti tessili	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200113*	solventi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200114*	acidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200115*	sostanze alcaline	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200117*	Prodotti fotochimici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200119*	pesticidi	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	H	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X	X	H	
200125	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	f
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + d + e + da 1 a 13
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
200129*	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	A2+C+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12+13	b + c + da 1 a 13

CER	Definizione	R13	R12	D13	D14	D15	AREE	SERBATOIO
								13
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X	H	
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	H	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	G	
200137*	legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	A2+D+L 2+3+5+6+7+8+10+11+12	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200139	plastica	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200140	metalli	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200202	terra e roccia	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X	A+B+E+L+N+O 1+2+3+6+7+8+10+11+12	a
200304	fanghi delle fosse settiche			X	X	X	B+L+N+O 1+2+6+7+8+12	
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	A+E+L+N+O 1+2+3+8+10+11+12	

Tabella B5 – Rifiuti in ingresso e operazioni autorizzate

B.6 MISCELAZIONE DI RIFIUTI

MISCELAZIONI (Operazioni D13 ed R12)

Con la prima Autorizzazione Integrata Ambientale le miscelazioni sono state autorizzate ai sensi della DGR Lombardia n. 8/8571 del 3.12.2008. La Società, successivamente, ha presentato Piano di adeguamento in applicazione dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 205/10, ed il successivo adeguamento ai sensi della DGR n. IX/3596 del 6.06.2012.

L'attività di miscelazione viene ritenuta necessaria dalla Società per le seguenti motivazioni:

- la Mecomer S.r.l. svolge l'attività prevalente di micro e media raccolta presso utenze costituite principalmente da artigiani, attività commerciali e piccole industrie;
- tali realtà, come quelle dei piccoli produttori di rifiuti, debbono smaltire tante tipologie di rifiuti in piccole quantità;
- l'impossibilità di garantire costantemente qualità e quantità nei loro rifiuti rende difficile il conferimento diretto presso impianti finali di smaltimento e/o recupero;
- gli impianti di stoccaggio presso terzi, rappresentano per queste utenze una valida alternativa, ma non possono prescindere dalla miscelazione.

Nel presente Allegato Tecnico, con riferimento alle operazioni di miscelazione, si fa riferimento a quanto disposto dalla DGR Regione Lombardia n. IX/3596 del 6.06.2012, così come modificata dalla DGR n. X/127 del 14.03.2013 e dalla DDS n. 1795 del 4.03.2014.

Dal punto di vista operativo si stabilisce che i criteri generali che la Società dovrà osservare per realizzare le miscele sono principalmente:

- valutare la natura e la compatibilità dei singoli composti da miscelare;
- considerare le caratteristiche tecniche ed autorizzative dell'impianto finale a cui è destinata la miscela.

All'interno dell'impianto IPPC della Mecomer S.r.l., si effettuano le seguenti miscelazioni/raggruppamenti:

Miscelazioni IN DEROGA:

1. SOLIDI - FILTRI DELL'OLIO - Destinazione finale: R1-R4-R13-D10-D15;
2. SOLIDI-RAEE PERICOLOSI - Destinazione finale: R4-R12-R13
3. SOLIDI-BOMBOLETTE SPRAY - Destinazione finale: R1-R13-D10-D13-D15;
4. SOLIDI-BATTERIE AL PIOMBO - Destinazione finale: R4-R13-D13-D15;
5. SOLIDI-BATTERIE AL NICHEL CADMIO - Destinazione finale: R4-R13-D13-D15;
6. SOLIDI-BATTERIE CONTENENTI MERCURIO - Destinazione finale: R4-R13-D13-D15;
7. LIQUIDI-ACIDI E SOLUZIONI ACIDE - Destinazione finale: R1-R5-R6-R13-D8-D9-D10-D13-D15;
8. LIQUIDI – BASI E SOLUZIONI BASICHE - Destinazione finale: R1-R5-R6-R13-D8-D9-D10-D13-D15;
9. SOLIDI-MEDICINALI PERICOLOSI - Destinazione finale: D10-D15-R1-R13;
10. LIQUIDI - OLI CONTAMINATI - Destinazione finale: R1-R13-D10-D15;
11. LIQUIDI-EMULSIONI OLEOSE: - Destinazione finale: R1-R12-R13-D8-D9-D10-D15;
12. LIQUIDI - OLI USATI - Destinazione finale: R1-R9-R13-D10-D15;
13. SOLIDI PERICOLOSI Destinazione finale: R1-R13-D9-D10-D13-D15;
14. LIQUIDI PERICOLOSI: - Destinazione finale: D8-D9-D10-D13-D15;
15. LIQUIDI PERICOLOSI: - Destinazione finale: R1-R12-R13;

Raggruppamenti:

16. SOLIDI - MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO (esclusivamente rifiuti identificati con stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolo HP): - Destinazione finale: D1 - D13 - D15;
17. SOLIDI - ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE (esclusivamente rifiuti identificati con stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolo HP): - Destinazione finale: D1 – D13 - D15;

18. SOLIDI - MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO (esclusivamente rifiuti identificati con stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolo HP): - Destinazione finale: D1 - D13 - D15;

Miscelazioni NON IN DEROGA:

1. ALTRE BATTERIE - Destinazione finale: R4-R13-D13-D15
2. MEDICINALI NON PERICOLOSI - Destinazione finale: R1-R13-D10-D15
3. OLI VEGETALI - Destinazione finale: R3-R9-R13-D13-D15
4. RAEE NON PERICOLOSI - Destinazione finale: R4-R12-R13
5. SOLIDI NON PERICOLOSI - Destinazione finale: R1-R13-D9-D10-D13-D15;
6. LIQUIDI NON PERICOLOSI - Destinazione finale: D8-D9-D10-D13-D15
7. PLASTICA - Destinazione finale: R3-R12-R13
8. LEGNO - Destinazione finale: R3-R12-R13
9. CARTA - Destinazione finale: R3-R12-R13
10. VETRO - Destinazione finale: R5-R12-R13
11. METALLI FERROSI - Destinazione finale: R4-R12-R13
12. METALLI NON FERROSI - Destinazione finale: R4-R12-R13

MODALITÀ OPERATIVE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI

1) Miscelazione di rifiuti solidi pericolosi destinati allo smaltimento/recupero

Modalità operative

- prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
- per i rifiuti con codice specchio la non pericolosità dovrà essere dimostrata con certificato analitico. In caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
- ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
- il rifiuto viene controllato dal responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa 1 ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento ed altro) si procede alla fase di miscelazione;
- ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante.

Per la miscelazione dei rifiuti pericolosi si valutano anche le classi di pericolo dei singoli rifiuti da miscelare ovvero vengono miscelati solo rifiuti omogenei per caratteristiche chimico-fisiche. Per valutare la compatibilità dei singoli rifiuti ci si basa sulla documentazione accompagnatoria degli stessi (schede tecniche o analisi) e sull'eventuale verifica analitica di alcuni parametri, attraverso il laboratorio interno specificatamente attrezzato.

Attrezzature e impianti

La miscelazione dei solidi pericolosi destinati allo smaltimento avviene prevalentemente in fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³ e/o vasche/cassoni da 30 m³ e/o big bag in cui vengono riposti fustini, latte, sacchi, scatole o altro (es: vernici, inchiostri, resine, adesivi, materiali assorbenti, rifiuti solidi non polverulenti).

La miscelazione dei rifiuti polverulenti, o comunque in grado di generare polveri al momento della miscelazione, avverrà unicamente presso l'Area 3.

Per lo svolgimento dell'attività vengono utilizzate attrezzature quali carrelli elevatori dotati di girafusti e/o caricatore a ragno; gran parte del lavoro viene svolto manualmente ed il personale ha in dotazione i DPI necessari.

2) Miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi destinati allo smaltimento/recupero

Modalità operative

Viene seguita la *stessa procedura di gestione* dei rifiuti solidi pericolosi.

Nella valutazione delle singole tipologie di rifiuto vengono prese in considerazione anche le classi di pericolo e le frasi di rischio.

Tutti i rifiuti potenzialmente interessati alla miscelazione vengono verificati nei loro contenitori originali, viene preso un campione per ogni contenitore e, dopo le valutazioni di rito, si procede ad effettuare una miscelazione con una piccola aliquota di ogni singolo composto.

Se la miscela si presenta stabile, quindi non reattiva, si procede poi a fare una prova con una piccola aliquota di rifiuto già presente nel contenitore di destinazione, sia che si tratti di un fusto da 200 litri, che di un serbatoio da 60 m³.

Le prove di miscelazione sono sempre presidiate dal personale tecnico con l'ausilio di consulenti esterni. La compatibilità dei singoli composti, unitamente alla scelta dell'impianto finale di smaltimento, determinano il tipo di miscela.

Attrezzature e impianti

La miscelazione dei liquidi avviene in due modi:

- svuotando il contenuto di taniche, fustini, flaconi o altro in contenitori più grandi quali fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³;
- in serbatoi dedicati, ovvero svuotando il contenuto di taniche, fustini, flaconi o altro nell'area di scarico liquidi.

I serbatoi sono dotati di 4 valvole poste a diverse altezze per consentire la miscelazione. Tutto il sistema di alimentazione e di scarico è gestito da un PLC il cui software di supporto permette di impostare operazioni di miscelazione all'interno dei serbatoi, tutti i serbatoi sono provvisti di sistema per la captazione delle emissioni che poi vengono convogliate verso il filtro a carboni attivi.

La scelta di miscelare in serbatoi o in contenitori dipende dalla quantità di rifiuti considerata, dall'impianto finale di smaltimento o dalle caratteristiche del rifiuto (odori molesti).

Relativamente all'attrezzatura, oltre ad utilizzare i carrelli elevatori ed il materiale per la protezione individuale (DPI) si utilizzano anche una serie di pompe automatiche.

Le medesime attrezzature ed impianti vengono utilizzate anche per i rifiuti liquidi non pericolosi, a differenza di questi ultimi però, per i rifiuti liquidi pericolosi, in impianto sono presenti 2 aree dedicate (porzione ATEX area Q e Area 7) allo svuotamento dei liquidi infiammabili e dei reagenti di laboratorio.

Tali aree, poste in totale depressione ed allestite a norma ATEX, hanno aspirazioni dedicate (E2 ed E6).

Per lo svuotamento da fusti si utilizzano pompe ATEX; il personale addetto ha in dotazione i DPI necessari.

3) Miscelazione di oli ed emulsioni

Modalità operative

Rispetto ai rifiuti liquidi pericolosi destinati al recupero, gli oli e le emulsioni hanno una gestione diversificata.

Tutti gli oli minerali, provenienti da officine meccaniche, vengono campionati per ogni singolo conferimento, si valuta l'eventuale presenza di acqua con asta metrica in vetro e successivamente l'olio viene versato all'interno dei serbatoi dedicati. Quando un serbatoio è pieno si procede ad effettuare una campionatura rappresentativa di tutta la miscela degli oli e si esegue un'analisi per stabilire se il materiale rispetta i criteri di rigenerabilità stabiliti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati. Se tutti i parametri sono rispettati, si procede al conferimento presso le piattaforme convenzionate del Consorzio; qualora ci fosse un parametro non conforme si procede all'identificazione del conferimento non conforme, effettuando l'analisi dei campioni archiviati presso un laboratorio certificato.

Sugli oli provenienti da un ciclo di produzione diverso dalle officine meccaniche, prima dell'accettazione nell'impianto viene eseguita un'analisi specifica. L'eventuale non conformità dell'olio viene comunicata al potenziale conferitore, proponendo un prezzo per lo smaltimento (il prezzo varia in funzione dell'inquinante).

In caso di accettazione della richiesta economica, il rifiuto viene ritirato. Se l'inquinante è rappresentato dall'acqua, il materiale verrà messo in miscelazione con le emulsioni; se l'inquinante

è rappresentato da PCB o solventi, verrà stoccato in serbatoio dedicato e poi destinato all'incenerimento.

Può verificarsi un ulteriore caso, in cui l'idoneità del materiale (rigenerabilità) rilevata sul campione consegnato prima del conferimento, non viene poi rilevata in fase di conferimento; ad esempio l'olio, inizialmente destinato al recupero (R13), è in realtà da considerarsi come rifiuto da smaltire (D15).

Per una corretta gestione questa variazione viene trasferita anche in sede di gestione del carico/scarico dei registri.

Gli oli vengono destinati a recupero o smaltimento in base al rispetto o meno dei parametri di rigenerabilità, stabiliti per legge.

Nel caso delle emulsioni, invece, la destinazione a recupero o smaltimento è determinata da altri criteri:

- percentuale di olio presente;
- richiesta degli impianti finali;
- presenza di inquinanti (es. Bromo e Cloro).

Attrezzature e impianti

Si osserva lo *stesso standard* dei rifiuti liquidi pericolosi a smaltimento/recupero.

4) Miscelazione di rifiuti solidi non pericolosi destinati allo smaltimento

Modalità operative

Viene seguita la *stessa procedura di gestione* dei rifiuti solidi/liquidi pericolosi destinati allo smaltimento/recupero.

Attrezzature e impianti

La miscelazione dei rifiuti solidi non pericolosi viene eseguita all'interno di container carrabili in cui svuotare il contenuto di fusti, fustini, big bag, sacchi, scatole o altro (es: fanghi, materiali assorbenti, terreni inquinati, rifiuti solidi non polverulenti). Oppure all'interno di fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³ e/o big bag, dipende dalle quantità, dall'impianto finale di smaltimento o se si tratta di rifiuti che potrebbero dare origine ad odori molesti. La miscelazione dei rifiuti polverulenti o comunque in grado di generare polveri al momento della miscelazione avverrà unicamente presso l'Area 3.

Le attrezzature sono le medesime utilizzate per i solidi pericolosi destinati allo smaltimento/recupero.

5) Miscelazione di rifiuti solidi non pericolosi destinati al recupero

Modalità operative

Si tratta prevalentemente di rifiuti composti da carta, plastica, legno e metalli (non contaminati), facilmente riconoscibili ed aggregabili.

Attrezzature e impianti

Questi rifiuti sono costituiti principalmente da imballaggi in metallo, legno e plastica, rottami metallici, apparecchiature fuori uso, paraurti, pneumatici ed altro. Gli stessi vengono miscelati all'interno di container carrabili, oppure, per scelta dell'impianto finale, possono essere miscelati all'interno di contenitori tipo fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³ e/o big bag.

Le attrezzature sono le *medesime* utilizzate per i solidi pericolosi/non pericolosi destinati allo smaltimento.

6) Miscelazione di rifiuti liquidi non pericolosi destinati allo smaltimento

Modalità operative

Viene seguita la *stessa procedura di gestione* dei rifiuti solidi/liquidi pericolosi destinati allo smaltimento/recupero.

Con riferimento alla fase di miscelazione, su tutti i rifiuti liquidi si procede alla determinazione del pH e ad un primo esame visivo ed olfattivo. Successivamente, con una piccola aliquota del campione, in un contenitore da 1 litro si esegue una prova di miscelazione con i liquidi già presenti nel contenitore e/o nel serbatoio; si attende un tempo ragionevole e si verifica che non ci siano reazioni indesiderate. Se il test è positivo si procede alla miscelazione.

Attrezzature e impianti

La miscelazione dei liquidi avviene con le *medesime* modalità descritte per i rifiuti liquidi pericolosi destinati a smaltimento.

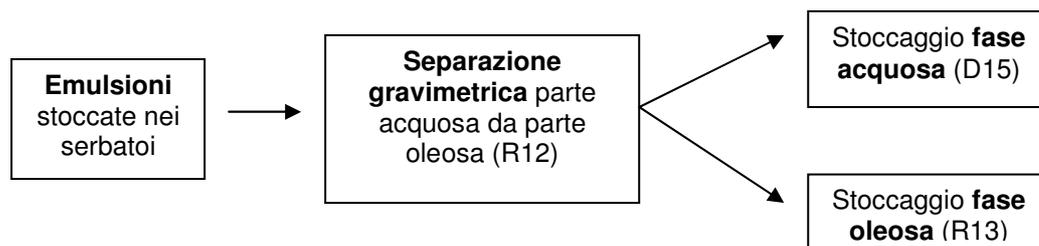
Le tabelle riguardanti le miscele sono reperibili nell'Allegato A "Piano di miscelazione".

B.7 SEPARAZIONE GRAVIMETRICA

Il DM n. 392/1996 al punto 3e) dell'allegato C prevede che i serbatoi siano dotati di valvola di scarico di fondo per effettuare il drenaggio dell'acqua presente negli oli/emulsioni.

Le emulsioni oleose si considerano tali nel caso in cui la percentuale di acqua sia superiore ai limiti previsti (15%) e come tale per poter essere avviate al recupero si rende necessario un trattamento preliminare di separazione olio/acqua.

La separazione gravimetrica delle emulsioni oleose sfrutta il principio di differente peso specifico tra acqua e olio e come tale permette una preliminare separazione delle due fasi.



I serbatoi di destino della separazione potranno essere variati a seconda delle esigenze operative. Dall'operazione di trattamento sarà possibile estrarre indicativamente (a seconda dei carichi in entrata) il 50% della fase oleosa contenuta nelle emulsioni riducendo la percentuale d'acqua contenuta ad un valore inferiore al 15%. Con tale trattamento sarà quindi possibile avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli (così come previsto dal DM n. 392/96).

In fase di scarico avverrà il drenaggio dell'acqua depositatasi sul fondo del serbatoio a tronco di cono rovesciato attraverso lo scarico di fondo con valvola. Il controllo dell'operazione effettiva di separazione fisica della fase acquosa da quella oleosa avverrà attraverso un controllo visivo e un campionamento mirato del contenuto del serbatoio tramite un dispositivo esistente.

Oltre alla separazione gravimetrica relativa agli oli ed alle emulsioni oleose lo stesso processo può avvenire per altre tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto che, a fronte di un unico stato fisico indicato nel formulario, presentano concretamente più stati fisici (liquido e fase liquida fangosa o solido con surnatante).

L'operazione si configura, secondo quanto riportato all'interno degli Allegati B (nota n. 2) e C (nota n. 7) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale separazione prima di una delle operazioni da D1 a D12 e da R1 a R11 del suddetto decreto legislativo.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto e la tipologia di lavorazione non generano emissioni in atmosfera significative.

Le emissioni generate sono costituite dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio, dotati di filtro a carboni attivi, e dalle emissioni generate all'atto del travaso dei fusti nella vasca di raccolta e convogliamento all'interno dei serbatoi.

Il prospetto descrittivo dei punti di emissione in atmosfera è riportato nella seguente tabella:

Emissione	Provenienza	Portata (Nm³/h)	Frequenza	Inquinanti	Sistemi Di Abbattimento	Altezza Camino (m)	Sezione Camino (m²)
E1	Sfiati serbatoi rifiuti liquidi	500	Saltuaria (durante carico serbatoi)	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	Carboni attivi	13	0,034
E2	Aspirazione vasca travaso rifiuti liquidi pericolosi (Area Q - locale ATEX)	15.000	Saltuaria	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	-	-13	-0,44
E6	Sfiati serbatoi rifiuti liquidi, ricambio aria ambiente aree di lavorazione n. 6 - 7 - 8	16.500	8 ore giorno	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	Carboni attivi	-13	-0,44
E7	Area 10 di stoccaggio del rifiuto ridotto volumetricamente	15.000	24 ore giorno	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	Carboni attivi	-13	-0,44
E8	Area 9 – Impianto di triturazione	7.000	Saltuaria	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	Filtro a maniche e carboni attivi	-13	-0,19
E9	Area 3 di riconfezionamento di rifiuti pulverulenti	4.000	Saltuaria	Polveri totali COV CIV Aerosol alcalini	Filtro a maniche	-13	-0,07

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

Emissione	Provenienza	Portata (Nm³/h)	Frequenza
Eb1	Bruciatore caldaia a metano 35 kW per riscaldamento deposito rifiuti oli vegetali	-	Saltuaria
E3	Aspirazione macchina lava fusti	600	Saltuaria (durante fase di lavaggio)
E4	Cappa di laboratorio	-	Saltuaria
E10	Area 2 di cernita e separazione – ricambio aria ambiente	12.000	Saltuaria

EMISSIONI DIFFUSE

Non sono presenti emissioni diffuse.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli scarichi, recapitanti in fognatura comunale, sono costituiti da:

- acque reflue domestiche;
- meteoriche di prima e seconda pioggia.

Le acque meteoriche delle superfici scolanti impermeabilizzate vengono raccolte in caditoie e, tramite tubazione in PVC, convogliate in una vasca di accumulo e separazione acque di prima pioggia. Successivamente le acque di prima pioggia vengono trattate in vasca disoleatrice, completa di filtro a coalescenza, e recapitate in pubblica fognatura (S1 e S3).

Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono smaltite, unitamente ai pluviali delle coperture del mappale 824, tramite rete indipendente, dotata di pozzetto di prelievo e controllo, con recapito nella rete acque bianche interna (S2). Le acque pluviali decadenti dall'ampliamento vengono convogliate in 3 pozzi perdenti. Le acque meteoriche di seconda pioggia decadenti dall'ampliamento vengono recapitate in pubblica fognatura (S4).

E' presente un sistema di contenimento per eventuali sversamenti costituito da griglie che convogliano eventuali reflui in vasche a tenuta.

Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua, tranne che per il lavaggio dei fusti, effettuato con acqua in pressione, a circuito chiuso; tali acque vengono poi smaltite come rifiuto. La risorsa idrica viene, inoltre, impiegata per il riempimento degli automezzi dedicati allo spurgo che dispongono di scompartimento dedicato all'interno dell'autocisterna per le acque da impiegare durante le operazioni di lavaggio presso i clienti (disoleatori, serbatoi, ecc). Infine la risorsa idrica può essere impiegata per la diluizione del detergente impiegato per il lavaggio periodico dei piazzali interni ed esterni eseguito con moto spazzatrice ad umido.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N:45°24'32.53" E: 9°17'51.04"	Reflue domestiche e Acque meteoriche di I° pioggia	8	5	12	-	Fognatura	Disoleatore + filtro a coalescenza
S2	N:45°24'32.53" E: 9°17'51.04"	Pluviali e Acque meteoriche di II° pioggia	-	-	12	-	Fognatura	
S3	N: 45° 40'27.50" E: 9° 25'30.11	Reflue domestiche e Acque meteoriche di I° pioggia	8	5	12	-	Fognatura	Disoleatore + filtro a coalescenza
S4	N: 45°40'27.50 E: 9° 25'30.11	Acque meteoriche di II° pioggia	-	-	-	-	Fognatura	

Tabella C2 – Emissioni idriche

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il Comune di San Giuliano Milanese si è dotato di un Piano di zonizzazione acustica approvato con Deliberazione del C.C. n. 1 del 27.01.2010.

L'impianto risulta ubicato in Classe VI "Aree di intensa attività umana".

RICETTORI SENSIBILI

L'impianto è situato in zona industriale pertanto, ai confini dell'impianto, sono presenti le seguenti classi acustiche:

Confine	Classe acustica
Lato nord	Classe acustica III del comune di San Donato Milanese
Lato est	Classe acustica IV del comune di San Giuliano Milanese
Lato sud	Classe acustica V del comune di San Giuliano Milanese
Lato ovest	Classe acustica IV del comune di San Giuliano Milanese

Le sorgenti principali di rumore dell'impianto sono costituite dai mezzi e dai macchinari di carico/scarico e movimentazione, dall'uso sporadico delle pompe di movimentazione dei rifiuti liquidi e dei ventilatori a presidio delle captazioni del trituratore.

Nel giugno del 2016 è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico in base alle modifiche in progetto che non ha evidenziato il superamento delle soglie di legge segnalando valori corrispondenti ai limiti previsti dal DPCM 14.11.1997.

Non si sono resi pertanto necessari interventi atti a minimizzare i rumori emessi dall'attività.

Valori limite di emissione – Leq in dB (A):		
Classe	Limiti diurni (6.00-22.00)	Limiti notturni (22.00-6.00)
III – Aree di tipo misto	55	45
IV – Aree di intensa attività umana	60	50
V – Aree prevalentemente industriali	65	55

Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A):		
Classe	Limiti diurni (6.00-22.00)	Limiti notturni (22.00-6.00)
III – Aree di tipo misto	60	50
IV – Aree di intensa attività umana	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le attività di gestione dei rifiuti presso l'installazione IPPC vengono effettuate sia al coperto, all'interno del capannone, che su area esterna.

Non sono presenti serbatoi o vasche interrato ad eccezione della vasca antincendio e di un nuovo serbatoio per il gasolio che sarà dotato di camera interrato in calcestruzzo.

L'impianto è dotato di un **bacino mobile** nel caso in cui vi sia la necessità di travasare i rifiuti liquidi da un contenitore ammalorato ad un altro.

Le aree di stoccaggio dell'impianto ed i relativi sistemi di contenimento vengono di seguito descritti:

Area messa in riserva di rifiuti pericolosi solidi (Aree A in parte, A2, D, F-accumulatori, H-RAEE Area 1, Area 5, Area 9, Area 10)

Tali zone sono pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie eventuali sversamenti di liquidi contenuti, la cui captazione è facilitata da un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione.

Eventuali liquidi, così raccolti, vengono avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, avente una capacità di 1 mc, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo.

L'area A2 è posta su area esterna sotto tettoia, dotata di una griglia di raccolta, collegata ad un pozzetto a tenuta.

Le aree 9 e 10 sono poste su area esterna sotto tettoia su platea impermeabilizzata e baciniata munita di rete di raccolta liquidi.

Area messa in riserva oli (DM 392/96) e altri rifiuti liquidi (Area serbatoi, Aree B, C, Area 1, Area 5, Area 13)

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi hanno le seguenti caratteristiche:
 - a. sono circondate da una muratura in c.a. impermeabilizzata con altezza di 3 m;
 - b. sono realizzate con una pavimentazione in calcestruzzo, dotata di doppia rete metallica a maglie quadre 20x20 cm ed impermeabilizzata con finitura al quarzo;
 - c. la pavimentazione è resistente agli oli minerali, in seguito al trattamento superficiale di indurimento; mentre l'impermeabilizzazione è stata realizzata con guaina in HDPE, rivoltata ai bordi, all'interno, di un franco di 30 cm, in modo tale da creare una vera e propria vasca impermeabilizzata;
 - d. hanno una pendenza del 2% verso un sistema di canalette di drenaggio collegate alla rete interna di captazione percolati.
- I serbatoi sono di tipo fisso, tutti posizionati fuori terra e fissati ad un basamento costituito dalla sopra descritta platea in c.a. impermeabilizzata.
- Le capacità geometriche reali dei serbatoi sono riportate nella seguente tabella:

N. serbatoi	Volume serbatoio (m ³)	Diametro (m)	Altezza (m)	Capacità geometrica per ogni serbatoio (litri)
14	60	3,5	6,5	65.273
1	50	3,5	5,3	55.622
1	40	3,5	4,4	45.971
1	30	2,8	4,6	33.694
Area 13 (13 serbatoi)	60	3,5	6,5	65.273

- I serbatoi sono realizzati in acciaio e sono equipaggiati con accessori che permettono:
 - a. il campionamento del prodotto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esteriore, sensori di livello automatici);
 - b. l'esercizio e la manutenzione (scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche, passo d'uomo);
 - c. il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);
 - d. la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione (sfiato libero munito di filtro carbone attivo);
 - e. la movimentazione del prodotto contenuto (su ciascuna tubazione è installata una valvola di intercettazione in acciaio, direttamente sul serbatoio).

I serbatoi dei liquidi pericolosi sono, inoltre, dotati di un sistema di sicurezza che entra in funzione sopra i 70°C e prevede il raffreddamento degli stessi con spruzzatura di acqua fredda sulle pareti esterne.

Bacini di contenimento

L'area in cui sono localizzati i serbatoi contenenti oli ed emulsioni oleose è costituita da n. 6 bacini distinti, nei quali sono posizionati:

- n. 7 serbatoi contenenti oli ed emulsioni (serbatoi d-e);
- n. 3 serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi (serbatoi b-c);
- n. 2 serbatoi contenenti rifiuti liquidi non pericolosi (serbatoi a);
- n. 1 serbatoio contenente oli contaminati (serbatoio g);
- n. 1 serbatoio contenente oli vegetali (serbatoio f).
- Oli ed emulsioni: il bacino di contenimento dei serbatoi di oli usati ed emulsioni avrà una capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti (1/3 x 11 x 60 mc = 220 mc)
- Oli contaminati: il bacino di contenimento dei serbatoi di oli contaminati avrà una capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti (1/3 x 1 x 40 mc = 13,35 mc).

- Altri liquidi: il bacino di contenimento dei serbatoi avrà una capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti ($1/3 \times ((4 \times 60) + (1 \times 50)) = 97 \text{ mc}$).

I muri di contenimento, che formano i bacini di contenimento, sono realizzati in calcestruzzo e di altezza pari a 2 m; in caso di incidente o di rottura del serbatoio, il muro deve contenere tutto il liquido presente all'interno dello stesso.

Le acque meteoriche derivanti dai bacini di contenimento di tutti i serbatoi confluiscono nella rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali. Nei pozzetti di tali bacini è presente una valvola di chiusura, che di norma rimane chiusa, ed un sistema di rilevazione degli oli.

Le acque meteoriche, eventualmente accumulate, vengono scaricate con comando manuale.

Locale posizionamento pompe e area di scarico, carico e travaso degli oli e loro derivati (DM 392/96) (Locale pompe, locale ATEX, Area Q, area 6, Area 7 e Area 8)

- L'impianto di movimentazione (locale pompe) del prodotto è di tipo fisso, realizzato con tubazioni in acciaio poste fuori terra su appositi sostegni e dotate di elettrovalvole di intercettazione anch'esse in acciaio. Tale area è pavimentata in cemento e la pavimentazione presenta le seguenti caratteristiche:

- a. è resistente agli oli minerali, in seguito al trattamento superficiale di indurimento;
- b. l'impermeabilizzazione è stata realizzata con guaina in HDPE, rivoltata ai bordi, all'interno, di un franco di 20 cm in modo tale da creare una vera e propria vasca impermeabilizzata;
- c. presenta apposita griglia munita di fondo impermeabile e posata su guaina in HDPE, collegata ad un pozzetto di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile, per il controllo di eventuali perdite sul fondo. Tale pozzetto di raccolta ha le dimensioni 0,5 mc.

Il locale pompe non è collegato alla rete di captazione percolati, né alla rete fognaria.

- Le aree adibite alle operazioni di travaso (Locale ATEX, Area Q, Area 6, Area 7 e Area 8) sono poste all'interno del capannone avente pavimentazione in calcestruzzo con pendenza verso i pozzetti di raccolta, collegati alla rete di raccolta percolati, resistente agli oli minerali in seguito al trattamento superficiale di indurimento.

- Il riscaldamento dei locali di travaso avviene tramite caldaia posta all'esterno dei locali stessi.

- E' presente un impianto di ventilazione forzata per garantire un continuo ricambio d'aria nelle aree destinate alle operazioni di travaso degli oli. E' comunque da segnalare che il capannone non è completamente tamponato, pertanto è sempre garantito un sufficiente ricambio d'aria naturale.

- I contenitori vuoti puliti utilizzati per il trasporto dell'olio usato o delle emulsioni oleose si trovano in area all'aperto (Area I) e con pavimentazione trattata contro l'aggressione degli oli minerali, come previsto per i bacini di contenimento dei serbatoi.

- Lo stoccaggio dei filtri dell'olio usati avviene in appositi contenitori a tenuta posti in esterno sotto tettoia (Area A2).

Rete di captazione percolati (DM 392/96)

La rete di captazione percolati dell'impianto IPPC raccoglie le acque provenienti dalle aree a rischio, sia interne che esterne al capannone, in particolare:

- dai due bacini serbatoi;
- dalle aree di travaso;
- dai contenitori mobili all'aperto;
- dalla piazzola pompe.

Le acque confluiscono in un pozzetto impermeabilizzato a doppia intercapedine che periodicamente viene pulito in conto proprio e i reflui vengono poi smaltiti presso impianti autorizzati.

Area di messa in riserva di rifiuti non pericolosi (Aree A, E, G-RAEE, Area 1, Area 2)

Le zone sono pavimentate in cemento, con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie le eventuali perdite di liquidi. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

I liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio impermeabilizzato, avente una capacità di 0,5 mc, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo.

Area di cernita-raggruppamento (Area N, Area 2 e Area 8) e pre-stoccaggio

Le aree sono pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie le eventuali perdite di liquidi. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

I liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio impermeabilizzato, avente una capacità di 1 mc, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo.

Aree esterne

Le aree esterne sono impermeabilizzate, con platea in c.a. e finitura al quarzo, e dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Inoltre, sono presenti delle tettoie, adibite al deposito dei cassoni carrabili utilizzati per la messa in riserva dei materiali recuperati e destinati al recupero come materie prime.

Le acque meteoriche vengono raccolte da appositi pozzetti con caditoia e avviate ad una vasca di separazione acque di prima pioggia e successivamente alla vasca di separazione oli per poi essere immesse in pubblica fognatura.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella tabella seguente si riporta un elenco, non esaustivo, di alcuni rifiuti decadenti dalla normale attività della Società. Ulteriori rifiuti prodotti sono di origine civile (cancelleria e/o scarti di manutenzione) che entrano nel circuito del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tali tipologie di rifiuti potranno comunque essere soggette a variazioni.

CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Pericolosità (SI / NO)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio *	Tipo di deposito **	Destinazione (R/D)***
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Pulizia canaline, vasche di prima pioggia, disoleatore	SI	Fangoso	Cisternette	In area coperta pavimentata con canaline di raccolta di eventuali sversamenti	D15/R13
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Rifiuti prodotti da operazioni di pulizia canalette, pozzetti interrati e sistema di depurazione acque meteoriche	SI	Liquido	Cisternette, serbatoio o cisterne scarrabili	In area coperta pavimentata con canaline di raccolta di eventuali sversamenti / carico con aspirante e trasporto diretto	D15/R13
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Soluzione lavaggio macchina lavafusti	SI	Liquido	Cisternette, serbatoio o cisterne scarrabili	In area coperta pavimentata con canaline di raccolta di eventuali sversamenti / carico con aspirante e trasporto diretto	D15/R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Rifiuti prodotti da operazioni di pulizia	SI	Solido	Fusti ermeticamente chiusi	Su bancale in area coperta pavimentata	D15/R13
190110*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	Sostituzione carboni attivi esausti	SI	Solido	Fusti ermeticamente chiusi	Su bancale in area coperta pavimentata	D15/R13

Tabella C2 – Rifiuti decadenti dall'attività

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con riferimento ad eventuali bonifiche ambientali.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

Di seguito si presenta una valutazione di dettaglio delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

Le BAT ritenute "NON APPLICABILI", in quanto relative a rifiuti non ricevuti e/o a trattamenti non eseguiti presso l'impianto, non sono state inserite nella elencazione.

TABELLA BAT GENERALI - IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI			
N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione dell'attività e Formazione del personale			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	L'Azienda è certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	La documentazione di supporto alla gestione delle attività sarà archiviata presso gli Uffici aziendali (documentazione tecnica descrittiva dei metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto, piano di emergenza ecc). Analogamente per quanto riguarda manuali di istruzioni e registri operativi.
3	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività in altro sito (Milano) sono stati consolidati e mantenuti costanti i rapporti con specifici produttori di rifiuti che assicurano la qualità del rifiuto su standard compatibili con l'impianto. Nel caso di particolari tipologie di rifiuti (es. rifiuti pericolosi) la qualità del rifiuto verrà verificata di volta in volta.
4	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato già redatto e verrà costantemente aggiornato il documento della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 84/2008.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale sarà in numero sufficiente ed è costantemente formato attraverso corsi di addestramento previsti dall'attuale normativa (corso sicurezza per tutti i dipendenti, antincendio e pronto soccorso per gli addetti a tali mansioni)
6	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale addetto è adeguatamente formato e con esperienza pluriennale nel settore
Materie prime e Consumi			
7	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e	APPLICATA TOTALMENTE	I dati su consumi di materia prima, consumi e produzione di energia

	produzione di energia elettrica o termica		termica saranno disponibili presso gli uffici aziendali
	Consumi energetici compresa la valutazione	APPLICATA TOTALMENTE	I consumi energetici sono periodicamente monitorati
8	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	L'efficienza energetica sarà monitorata al fine di valutarne costantemente le possibilità di incremento
9	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	I dati su consumi di materia prima saranno continuamente monitorati
10	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	"I residui di scarto recuperabili saranno avviati a centri di recupero esterni autorizzati"
11	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	NON APPLICABILE	Le procedure di trattamento previste nell'impianto non prevedono la necessità di più riprese dei rifiuti
Gestione dei rifiuti in ingresso (pre-accettazione, accettazione, campionamenti)			
12	Caratterizzazione preliminare del rifiuto: - Caratteristiche chimico fisiche - Classificazione del rifiuto e codice CER - Modalità di conferimento e trasporto	APPLICATA TOTALMENTE	In fase di pre-conferimento vengono sempre definiti, con il produttore del rifiuto, le caratteristiche chimico-fisiche, il CER e le modalità di conferimento e trasporto
13	Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	I conferimenti dei carichi all'impianto sono sempre programmati con congruo anticipo
14	Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione; - criteri di non accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Sono stabilite e consolidate le procedure di accettazione e i criteri di non accettazione dei rifiuti, secondo le modalità prescritte dai provvedimenti autorizzativi in essere (verifica codici CER, presenza della necessaria documentazione tecnico-amministrativa di accompagnamento ecc...).
15	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso; - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; - pesatura del rifiuto; - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti; - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso.	APPLICATA TOTALMENTE	La gestione dei rifiuti in ingresso rispetta quanto prescritto, attraverso l'operatività dell'Ufficio aziendale predisposto alla programmazione dei conferimenti ed alle comunicazioni con i clienti, del personale addetto alla pesa, e l'esecuzione dei controlli e dei campionamenti sui rifiuti in ingresso
16	Pesatura del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono oggetto di pesatura
17	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Viene sempre stampato uno scontrino di pesata, di cui è archiviata una copia, con l'annotazione del peso lordo
18	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	Gli automezzi in uscita sono pesati per il riscontro della tara
19	Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	La tara viene annotata sullo scontrino di pesata emesso
20	Congedo dell'automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	Gli automezzi sono congedati previa svolgimento di tutte le procedure amministrative previste per legge
21	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	I movimenti di carico e scarico dei rifiuti sono regolarmente registrati entro le tempistiche di legge
22	Avere una buona conoscenza dei rifiuti	APPLICATA	Nel corso del pluriennale esercizio

	in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	TOTALMENTE	dell'attività la Società ha acquisito la massima esperienza e conoscenza relativamente alle tipologie di rifiuti conferiti all'impianto ed ai trattamenti che necessitano
23	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori dovranno essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	APPLICATA TOTALMENTE	Le procedure di campionamento dei rifiuti sono implementate come indicato nella BAT limitatamente a particolari tipologie di rifiuti
24	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	L'azienda è dotata di un laboratorio interno attrezzato con gascromatografo, spettrometro, autocampionatore, vaso calorimetrico di Mahaler, misuratori di

			temperatura, spettrometro di massa, ecc finalizzato all'esecuzione di controlli sulle partite di rifiuto in ingresso e in uscita
Movimentazione / Stoccaggio / Trattamento dei rifiuti			
25	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Il rifiuto viene depositato in stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione
26	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	I rischi associati alle attività di carico e scarico sono valutati all'interno dello specifico documento di valutazione e descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. L'impianto è progettato per minimizzare i rischi per l'ambiente in fase di carico e scarico
27	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti stoccati in contenitori saranno posti al coperto ed è assicurata la costante accessibilità alle aree di stoccaggio
28	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti saranno trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati mediante l'utilizzo di idonee apparecchiature di movimentazione
29	Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti sono movimentati presso le rispettive aree di stoccaggio e lavorazione mediante muletti
30	Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA TOTALMENTE	Gli operatori addetti alla movimentazione dispongono di adeguati spazi di manovra al fine di operare in condizioni di sicurezza
31	Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	Le modalità di stoccaggio rispettano quanto previsto nella BAT. Non sono previste aspirazioni di arie esauste dalle aree di stoccaggio in ragione della natura dei rifiuti stoccati. Al contrario sono previste specifiche captazioni nelle aree dedicate al pretrattamento dei rifiuti (Area Q, locale ATEX, Area 2, Area 3, Area 9, Area 10). L'individuazione di specifiche aree dedicate al pretrattamento dei rifiuti consente di minimizzare la durata dello stoccaggio in ragione della minimizzazione delle tempistiche necessarie per la predisposizione dei carichi da inviare a impianti finali.
32	Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	L'ampia disponibilità di superfici impermeabilizzate ha consentito di organizzare le aree di stoccaggio e le rispettive capacità in modo ottimale per l'esercizio dell'attività
33	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno poste nelle zone più lontane dai corsi d'acqua eventualmente posti nelle vicinanze dell'insediamento
34	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto e le relative strutture sono oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali

35	Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti non pericolosi stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti oggetto dell'attività di selezione e cernita, data la loro natura e le loro caratteristiche di non pericolosità, non necessitano di particolari sistemi di isolamento e protezione
36	Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti pericolosi stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti pericolosi oggetto dell'attività, data la loro natura e le loro caratteristiche di pericolosità, sono stoccati esclusivamente al coperto, su area impermeabile e, ove previsto, con bacini di contenimento
37	Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	La durata degli stoccaggi viene minimizzata nella misura dei tempi tecnici strettamente necessari alle operazioni di verifica e trattamento dei materiali
38	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA TOTALMENTE	Area scarico rifiuti in attesa di verifica analitica e/o visiva "Area quarantena"
39	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	Sono stabilite le procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (respingimento al produttore e segnalazione del fatto alla Provincia competente)
40	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	L'area di ispezione - campionamento è individuata presso la zona di conferimento – pesatura, mentre le aree di scarico sono individuate presso le rispettive aree individuate in planimetria generale
41	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio saranno adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate
42	Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	Sono installati nell'insediamento adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio, sottoposti alla approvazione degli Enti competenti (VVFF)
43	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno adottate tutte le misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti, in funzione della natura degli stessi
44	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	La rintracciabilità del rifiuto è sempre garantita dalle modalità di registrazione adottate
45	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori dei rifiuti saranno univocamente etichettati
46	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi dovranno essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori riporteranno le specifiche etichettature sulla base del rispettivo uso e contenuto

	<p>ingresso o in uscita);</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità. 		
47	Tutti i collegamenti fra i serbatoi dovranno poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i collegamenti fra i serbatoi possono essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse
48	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di rifiuti suscettibili di formare fanghi o schiume
49	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	Le tubazioni, valvole e connessioni utilizzate saranno sempre monitorate
50	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto sarà organizzato per garantire in tutta sicurezza la miscelazione dei rifiuti per tipologie omogenee; saranno svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti per la verifica di compatibilità
51	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è organizzato per garantire la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee e sono svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti (es. oli) per la verifica di compatibilità
52	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	L'accumulo dei diversi carichi di rifiuti avverrà in funzione della valutazione della loro compatibilità e dell'omogeneità
53	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di accumulo e miscelazione dei rifiuti avverranno in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate
54	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	La valutazione delle incompatibilità chimiche fa da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio
55	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Il raggiungimento dei massimi livelli di efficienza dei processi di trattamento (cernita, adeguamento volumetrico, etc) è necessario per massimizzare le quote di materiali recuperati come MPS
56	Effettuare le operazioni di compattazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA PARZIALMENTE	Le operazioni di compattazione tramite pressa sono effettuate solo sui fusti metallici, che non danno origine ad esalazioni in atmosfera, saranno comunque effettuate al coperto
57	Pre-trattamenti (triturazione / lacerazione / sfibratura, miscelazione, deferrizzazione)	APPLICATA PARZIALMENTE	Le operazioni di recupero svolte prevedono i soli trattamenti di cernita, adeguamento volumetrico dei fusti metallici bonificati (mediante l'utilizzo di pressa) e la miscelazione di alcuni rifiuti liquidi

58	Controllo di qualità dei rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti sottoposti alle operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico sono oggetto di controllo per la loro classificazione come MPS (individuate dal listino mercuriale della CCIAA di Milano, dalle norme UNI, CECA ecc..). Il rispetto delle norme è garantito dalla consolidata esperienza nel settore e conoscenza delle norme da parte personale addetto all'impianto, che assicura la precisa individuazione e classificazione dei materiali in fase di selezione e cernita ed il deposito dei materiali selezionati per tipologie omogenee e fisicamente separate.
59	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	Le modalità di gestione dei rifiuti di processo prodotti sono consolidate e ben definite
60	Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti rimossi durante le operazioni di cernita sono depositati nelle sezioni appositamente previste ed idoneamente dimensionate
61	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	PARZIALMENTE APPLICABILE	Non è previsto l'uso di imballaggi nei cicli produttivi ma comunque gli stessi vengono recuperati
62	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	PARZIALMENTE APPLICABILE	Non è previsto il riutilizzo in impianto di contenitori ma gli stessi vengono comunque mandati a recupero
63	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Le giacenze dei rifiuti presenti in impianto saranno costantemente monitorate sulla base degli ingressi e di quanto trattato
64	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA TOTALMENTE	I residui di scarto recuperabili saranno avviati a centri di recupero esterni autorizzati
65	Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	APPLICATA TOTALMENTE	I residui di scarto dalle attività di cernita vengono avviati presso impianti esterni che esercitano attività di recupero o smaltimento autorizzate, attraverso tecniche consolidate
66	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	Ove necessario e richiesto dagli impianti di destino è prevista l'esecuzione di analisi dei rifiuti in uscita
67	Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Gli scarti dei trattamenti saranno adeguatamente classificati ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e caratterizzati attraverso analisi periodiche
68	Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti non recuperabili saranno adeguatamente caratterizzati (mediante analisi periodiche svolte da laboratori esterni) e smaltiti presso centri esterni debitamente autorizzati
69	Stoccaggio/utilizzo dei prodotti finali	APPLICATA TOTALMENTE	L'ampia disponibilità di superfici impermeabilizzate ha consentito di organizzare le aree di deposito dei prodotti finali in modo ottimale per l'esercizio dell'attività (vedasi lay out di progetto). Viene assicurato l'avvio dei prodotti recuperati all'effettivo riutilizzo.
Matrice Acqua			

70	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che dovranno essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	Presso l'impianto è installata unicamente una macchina lava fusti i cui reflui vengono conferiti presso idonei serbatoi di stoccaggio senza possibilità di reimpiego e smaltiti come rifiuti.
71	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</p> <p>b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</p> <p>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	APPLICATA TOTALMENTE	Gli accorgimenti indicati dalla BAT sono stati adottati
72	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non è previsto l'utilizzo di acqua nei cicli produttivi
73	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	I reflui avviati al trattamento in sito hanno caratteristiche idonee allo scarico in fognatura
74	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque meteoriche che possano entrare in contatto con versamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione sono intercettate
75	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque che possono contenere inquinanti sono state identificate in quelle meteoriche di dilavamento dei piazzali; sono stati identificati il recettore di scarico e gli opportuni trattamenti
76	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico	APPLICATA TOTALMENTE	Le reti di collettamento e scarico sono separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico

	inquinante		inquinante																		
77	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di versamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	In tutta l'area di trattamento dei rifiuti è presente una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di versamenti e acque																		
78	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non è previsto il riutilizzo di acqua nei cicli produttivi																		
79	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	La struttura della rete fognaria esclude il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento																		
80	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Il sistema fognario è chiuso ermeticamente e strutturato in modo da recapitare le specifiche tipologie di acque presso i recapiti previsti																		
81	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	PARZIALMENTE APPLICABILE	L'efficienza del sistema di gestione degli scarichi viene controllata con periodicità variabile in funzione degli eventi meteorici (in genere semestralmente)																		
82	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 77, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	I trattamenti depurativi delle acque meteoriche di dilavamento sono mirati all'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei reflui al fine di minimizzare l'effetto del loro scarico sull'ambiente																		
83	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	L'efficienza dei trattamenti depurativi è monitorata periodicamente																		
84	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	I trattamenti depurativi delle acque meteoriche di dilavamento sono mirati all'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei reflui al fine di minimizzare l'effetto del loro scarico sull'ambiente																		
85	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento sono effettuati solo dopo il completamento del processo di trattamento, previo passaggio in un pozzetto di campionamento/ispezione																		
86	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" data-bbox="225 1485 687 2033"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	I valori dei contaminanti nelle acque di scarico saranno rispettati
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
87	Impiego di sistemi di trattamento a	NON	Non sono previsti sistemi di trattamento																		

	minor produzione di effluenti	APPLICABILE	suscettibili a produzione di effluenti liquidi
88	Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono previste acque reflue di processo di cui effettuare riciccoli
89	Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	La rete di raccolta delle acque meteoriche dell'insediamento è strutturata in modo tale da garantire la raccolta separata di quelle pulite (pluviali dei tetti)
90	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA PARZIALMENTE	Sono presenti adeguati sistemi di stoccaggio delle acque meteoriche. Non è presente una fase di equalizzazione in quanto non necessaria ai fini dei trattamenti depurativi successivi.
91	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA TOTALMENTE	E' impiegato un sistema di trattamento depurativo fisico delle acque reflue meteoriche.
92	Treatmento biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non è previsto un trattamento biologico in ragione della natura dei materiali conferiti all'impianto
Matrice Aria			
93	Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Le fasi di movimentazione e stoccaggio non comportano la produzione di emissioni significative, data la natura solido-non polverulenta dei rifiuti
94	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori saranno equipaggiati con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili
95	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA PARZIALMENTE	I rifiuti odorigeni sono gestiti in contenitori chiusi
96	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA PARZIALMENTE	Possono essere usati contenitori senza coperchio nel caso di rifiuti solidi che non danno luogo ad emissioni odorigene
97	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	La movimentazione di rifiuti liquidi che possa dar luogo ad emissioni di gas esausti sarà sempre controllata
98	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Non sono conferibili all'impianto rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera
99	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno movimentati rifiuti liquidi volatili quindi vi è la necessità di operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione
100	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	E' previsto un sistema di aspirazione e trattamento aria
101	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti campionamenti sulla qualità dell'aria trattata da apposito impianto situato nell'area della pressa
102	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici	NON APPLICABILE	Non sono previste emissioni di effluenti inorganici gassosi.

	gassosi		Le emissioni provenienti dai serbatoi di stoccaggio sono prevalentemente di tipo organico e vengono trattate per mezzo di un impianto a carboni attivi. Viene comunque annualmente verificato il rispetto dei limiti presenti sui CIV.						
103	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti interventi periodici di manutenzione dell'apparecchiatura di aspirazione e abbattimento aria						
104	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti campionamenti sulla qualità dell'aria trattata da apposito impianto. Gli accorgimenti indicati dalla BAT sono stati adottati						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table>			Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20	PM	5-20
	Parametro dell'aria			Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)					
VOC	7-20								
PM	5-20								
per i VOC a basso peso, il limite di alto del range dovrà essere esteso fino a 50									
105	Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di miscelazione dei rifiuti liquidi comportano l'emissione di arie che necessitano di trattamenti depurativi; è pertanto presente idoneo sistema di trattamento						
106	Abbattimento delle polveri	NON APPLICABILE	Non necessario						
107	Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	NON APPLICABILE	Le operazioni svolte di selezione, cernita e miscelazione non comportano l'emissione di odori						
Matrice Rumore									
108	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti periodici monitoraggi del rumore. Non sono presenti in impianto apparecchiature suscettibili di dare origine a vibrazioni dannose.						
109	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICATA	La Società verifica annualmente la corrispondenza delle proprie emissioni sonore con quanto previsto dal Piano di zonizzazione acustica comunale.						
110	Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICATA							
111	Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA							
112	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA							
Matrice Suolo									
113	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi saranno stoccati in bacini di accumulo adeguati						
114	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi di drenaggio saranno strutturati in modo tale da intercettare tutti i possibili reflui contaminati						
115	Assicurare il mantenimento in buono	APPLICATA	L'impianto e le relative strutture saranno						

	stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o versamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	TOTALMENTE	oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali
116	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Il sito è completamente dotato di pavimentazione impermeabile e servita da rete di raccolta reflui
117	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono utilizzate strutture interrato (vasche di stoccaggio, serbatoi ecc..)
Gestione emergenze e chiusura impianto			
118	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	La Società ha predisposto il piano di gestione delle emergenze
119	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	Sarà disponibile un registro dove saranno annotate le eventuali emergenze verificatesi
120	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato predisposto il piano di bonifica a fine esercizio.
Strumenti di gestione			
121	Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno presenti piani organici di gestione operativa o di sorveglianza e controllo, in quanto la Società è certificata; inoltre sono ben definite, attraverso documentazione interna o attraverso le disposizioni dei provvedimenti autorizzativi in essere: <ul style="list-style-type: none"> • le procedure di accettazione dei rifiuti • i tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti e dei residui • i criteri e modalità di trattamento ove necessario • le procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati • la procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area • le modalità di addestramento costante del personale • le modalità di intervento in caso di incidenti e le procedure che permettono di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie.
122	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
123	Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
124	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICABILE	La Società non è dotata di un sistema di gestione ambientale EMAS
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
125	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	Le attività che saranno svolte ed i relativi impatti ambientali, anche alla luce dell'ubicazione dell'impianto (in zona industriale/artigianale) non risultano avere rilevante incidenza sull'opinione pubblica
126	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	
127	Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	
128	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

BAT SPECIFICHE - “Trattamento apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE)”			
N.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse			
1	Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.Lgs. 49/2014
2	Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione BAT generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA TOTALMENTE	
3	Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA TOTALMENTE	
4	Pretrattamento	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previste operazioni di pretrattamento sui RAEE
5	Messa in sicurezza	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.Lgs. 49/2014
6	Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
7	Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA TOTALMENTE	
8	Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA TOTALMENTE	
9	Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA TOTALMENTE	
10	Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	APPLICATA TOTALMENTE	
11	Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	
12	Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.Lgs. 49/2014
13	Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	APPLICATA TOTALMENTE	
14	Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
15	Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA TOTALMENTE	
17	Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	Attività non effettuata
18	Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	Non si trattano rifiuti RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico per i quali si effettua solo lo stoccaggio.
19	Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	Non si trattano rifiuti RAEE contenenti CFC per i quali si effettua solo lo stoccaggio.

Tabella D2 – Stato di applicazione delle BAT SPECIFICHE – Trattamento RAEE

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Matrice Acqua

Considerati i soli usi domestici il consumo di acque prelevate sembra risultare eccessivo. Non viene indicato il quantitativo di acqua utilizzata per il lavaggio fusti a ciclo chiuso.

Matrice Aria:

ARPA richiede l'installazione, sulle emissioni derivanti dalle vasche di travaso dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di un sistema di abbattimento delle emissioni conforme alle caratteristiche tecniche minime stabilite dalla DGR n. IX/3552 del 30.05.2012, a tutela di eventuali potenziali emissioni odorigene.

Con nota datata 20.02.2013 (prot. gen. n.59447 del 28.02.2013) la Società ha inoltrato le analisi delle emissioni in atmosfera effettuate per verificare le concentrazioni di contaminanti generate dalle vasche di sversamento. Le concentrazioni dei parametri rilevati rispettano i limiti di legge e pertanto non appare necessaria l'installazione di un presidio di abbattimento.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

INTERVENTO	SCADENZA
Dotarsi di un registro ove annotare le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di emissione.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione.
Presentare uno studio di fattibilità per il convogliamento dell'emissione E2 all'esistente impianto di abbattimento.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione.
Redigere e una relazione tecnica contenente: a. un bilancio idrico accurato che tenga conto degli usi dell'acqua, diversi da quelli domestici; b. una procedura riguardante la gestione delle acque meteoriche, provenienti dai bacini di contenimento del parco serbatoi, che preveda che la valvola di chiusura presente nei pozzetti dei bacini sia sempre chiusa e che lo scarico delle acque meteoriche avvenga per apertura manuale della valvola e azionamento della pompa; c. descrizione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento dei serbatoi, comprensiva della descrizione dei sistemi di sicurezza predisposti sul collegamento con la rete fognaria.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione.
Dimostrare la non assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015, secondo le modalità di calcolo da esso previste, con riferimento allo stoccaggio massimo previsto per ciascuna sostanza etichettata come pericolosa. I calcoli relativi alla verifica di esclusione dovranno poi essere trasmessi all'Autorità Competente ed all'ARPA Dipartimentale	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni acustiche.	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio della Fase 2 dell'impianto così come autorizzato dal presente provvedimento.
Inviare la seguente documentazione: – relazione descrittiva della logica di funzionamento dei manufatti/impianti adibiti alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche; – disegni dettagliati dei manufatti impianti connessi a separazione, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia e relativi calcoli di dimensionamento (vasche di prima pioggia ex RR 4/2006 art. 5, comma 2 e relativa strumentazione.	Entro 2 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Comunicare i volumi d'acqua utilizzata per il lavaggio dei fusti	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione.
Relazionare, oltre ai volumi annualmente utilizzati, anche circa le modalità di raccolta, trattamento e recapito delle acque:	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione.

INTERVENTO	SCADENZA
<ul style="list-style-type: none"> - utilizzate per il raffreddamento dei serbatoi; - provenienti dal drenaggio dei serbatoi contenenti emulsioni oleose. 	
<p>Distogliere lo scarico delle acque meteoriche provenienti da tutti i bacini di contenimento nei quali sono alloggiati i serbatoi, dalla rete di raccolta delle acque meteoriche cadenti sulle aree di transito provvedendo a recapitarle direttamente in rete fognaria nel rispetto dei limiti di accettabilità della stessa ovvero a smaltirle come rifiuto.</p>	<p>Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.</p>

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

INQUINANTE		VALORE LIMITE (mg/Nm ³)				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Classe	I	II	III	IV	V
CMA	1	5	10	20	50	
Cd, Tl		0,05 mg/m ³ in totale (**)				
Hg		0,05 (**)				
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m ³ in totale (**)				
COV		20				
Polveri	Classe	molto tossica	tossica	nociva	inerte	
	CMA	0.1	1	5	10	
silice libera cristallina		3 (*)				

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 mg/Nm³ per le polveri totali

(**) Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora

Da intendersi:

COV	Si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'allegato III alla parte quinta del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.
Polveri	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego dovrà prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

Per emissioni contenenti miscele di CIV appartenenti a classi diverse dovranno essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- $\Sigma Ci / \Sigma CMAi = 1$
- $\Sigma Pi / \Sigma PMAi = 1$

Ove:

- Ci - Concentrazione in emissione (in mg/Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- CMAi - Concentrazione massima ammessa (in mg/ Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- Pi - Flusso di massa in emissione (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo
- PMAi - Flusso di massa massimo ammesso (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo.

Inoltre:

- I) Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un

valore presunto di TLV-TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.

- II) I controlli degli inquinanti in emissione dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

Nel caso fossero installati presidi depurativi, oltre al rispetto dei limiti di Tabella E1, dovranno essere rispettati anche i limiti per gli ossidi di azoto e delle aldeidi, in funzione della tipologia di impianto, secondo la Tabella E2 seguente:

Tipologia depurativa	Limiti	
	Inquinante	Concentrazione (CMA) (mg/Nm ³)
Postcombustione: - Termica recuperativa - Rigenerativa	Carbonio organico volatile (COV) (*)	20
	Ossidi di azoto espressi come NO ₂	350
	Aldeidi totali	-
Postcombustione: - Catalitica	Carbonio organico volatile (COV) (*)	20
	Ossidi di azoto espressi come NO ₂	350
	Aldeidi totali	20
Adsorbitore/Assorbitore: - Carboni attivi - Scrubber ad umido	I valori limite da rispettare sono quelli riepilogati in tab. 1	

Tabella E2 – Emissioni in atmosfera

(*) si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Parco serbatoi

I valori limite da rispettare sono quelli delle Tabelle E1 ed E2. Laddove sia previsto che lo sfiato dei serbatoi debba essere collettato e trattato, il riferimento ai possibili presidi depurativi è quello riepilogato come segue, mentre le caratteristiche degli stessi sono quelle riepilogate nella DGR Regione Lombardia n.13943/2003 ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni:

Materiale stoccato	Tipologia depurativa
Sostanza organica	AC.RI.01 (**) / AC.RE.01 (***) / PC.T.01 / PC.T.02 / PC.C.01
Sostanza inorganica	AU.ST.02 / AU.ST.03

(**) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori;

(***) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga veleni per il catalizzatore e sia usato un efficiente sistema di prefiltrazione per le polveri presenti nel flusso gassoso.

Cariche elettrostatiche

Nella manipolazione delle sostanze liquide od in polvere è comunque necessario prevedere una adeguata protezione dal possibile formarsi di scariche elettrostatiche, ad esempio nelle fasi di carico di serbatoi o degli impianti produttivi, onde evitare il possibile rischio di esplosione.

Emissioni diffuse

Le operazioni che possono provocare emissioni diffuse dovranno essere il più possibile contenute. Laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti questi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione e di definire opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone dove sono eseguite operazioni non automatizzabili e con presenza di operatori.

Manuale gestione eventi

La Società dovrà provvedere a definire un sistema di gestione ambientale, da condividere con le autorità locali e quelle deputate all'autorizzazione ed al controllo, tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in grado di limitare eventi incidentali o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate.

E.1.2 REQUISITI E MODALITA' PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere garantito in ogni momento e dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata dovrà essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ex DPR 24.05.1988 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21.07.1989 - art. 2 - comma 1 - punto b; DM 12.07.1990 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
7. Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
8. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi oltre ad applicare quanto previsto dall'Allegato V Parte I alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali. Sarebbe opportuna la pulizia con acqua delle ruote dei mezzi di trasporto prima della loro uscita dall'insediamento.
9. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

10. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'ARPA territorialmente competente.

11. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 30 maggio 2012, n. IX/3552 dovranno almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

12. Dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli stessi ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

13. Laddove si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo, l'esercente dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla d.g.r. 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono l'UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

14. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del DM 12.07.1990) e s.m.i..

15. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato al fine di garantire il corretto campionamento. Nel caso di presenza di presidi depurativi dovranno essere previste a monte e a valle degli stessi. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA territorialmente competente.

16. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competenti. Gli stessi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

17. Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla DGR Lombardia 8832/2008 ed il successivo DDS 532/2009, entrambe recepite dall'amministrazione provinciale con DD n. 53/2009 RG n. 2502/2009 del 17.02.2009.

18. La Società, entro 1 mese dalla data di notifica del presente provvedimento, dovrà presentare uno studio di fattibilità per il convogliamento dell'emissione E2 all'esistente impianto di abbattimento.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

1. Il Gestore dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
5. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

8. La rete di fognatura interna alla ditta deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato". I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".
9. Entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico deve inviare la seguente documentazione:
 - relazione descrittiva della logica di funzionamento dei manufatti/impianti adibiti alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
 - disegni dettagliati dei manufatti impianti connessi a separazione, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia e relativi calcoli di dimensionamento (vasche di prima pioggia ex RR 4/2006 art. 5, comma 2 e relativa strumentazione).

10. Entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico deve comunicare i volumi d'acqua utilizzata per il lavaggio dei fusti.
11. Entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico deve relazionare, oltre ai volumi annualmente utilizzati, anche circa le modalità di raccolta, trattamento e recapito delle acque:
 - utilizzate per il raffreddamento dei serbatoi;
 - provenienti dal drenaggio dei serbatoi contenenti emulsioni oleose.
12. Entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico deve distogliere lo scarico delle acque meteoriche provenienti da tutti i bacini di contenimento nei quali sono alloggiati i serbatoi, dalla rete di raccolta delle acque meteoriche cadenti sulle aree di transito provvedendo a recapitarle direttamente in rete fognaria nel rispetto dei limiti di accettabilità della stessa ovvero a smaltirle come rifiuto.
13. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
14. La Società, ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b) del RR n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
15. Le acque di prima pioggia e di lavaggio dovranno essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
16. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
17. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
18. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione dovrà essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Autorità Competente.
19. Lo svuotamento dei bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra deve essere subordinato all'analisi delle acque contenute secondo un protocollo analitico che l'Impresa deve proporre sulla base della tipologia di rifiuti contenuti negli stessi.
20. La gestione delle fasi di svuotamento delle acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi dovrà avvenire secondo idonee procedure affinché la vasca di accumulo abbia sempre la capienza necessaria al ricevimento delle acque meteoriche di prima pioggia (secondo i termini stabiliti dal R.R. 4/06 e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato) nonché in modo tale da evitare, durante lo scarico di suddette acque, l'attivazione dello sfioro del separatore che avvierebbe parte delle acque verso la pubblica fognatura "bianca" (che invece devono essere conferite interamente alla pubblica fognatura "nera/mista").
21. La Società dovrà redigere e trasmettere entro 1 mese dal rilascio dell'autorizzazione una relazione tecnica contenente:
 - un bilancio idrico accurato che tenga conto degli usi dell'acqua, diversi da quelli domestici;
 - una procedura riguardante la gestione delle acque meteoriche, provenienti dai bacini di contenimento del parco serbatoi, che preveda che la valvola di chiusura presente nei pozzetti dei bacini sia sempre chiusa e che lo scarico delle acque meteoriche avvenga per apertura manuale della valvola e azionamento della pompa;

- descrizione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento dei serbatoi, comprensiva della descrizione dei sistemi di sicurezza predisposti sul collegamento con la rete fognaria.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

22. Ai sensi dell'art. 107, del d.lgs. 152/06 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato" approvato con Deliberazione n. 3 del 20.12.2013 dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano – Azienda speciale. Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l. ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
23. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza.
24. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
25. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
26. Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 14.11.1997, ai sensi della Legge 447/95 e del DPCM 1 Marzo 1991, compreso il rispetto dei valori limite differenziali, nonché dalla data di approvazione del Piano di zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese (Delibera di C.C. n. 1 del 27.01.2010) i limiti assoluti di immissione ed emissione previsti dal medesimo nonché dalla classificazione acustica dei Comuni a confine.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal DM del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. 1), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al

perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA territorialmente competenti, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competenti.

5. Una campagna di monitoraggio dovrà essere eseguita entro 180 giorni dalla messa in esercizio della Fase 2 dell'impianto così come autorizzato dal presente provvedimento.

E.4 SUOLO

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi versamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale *dismissione di serbatoi interrati* dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 15.06.2012. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
7. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. L'impianto IPPC è assoggettato alla dichiarazione E-PRTR per il trasferimento fuori sito di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le operazioni di travaso dei rifiuti e di lavaggio fusti non dovranno causare molestie olfattive.
3. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti dovranno avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

E.5.3 ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

4. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.

5. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
6. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche e/o schede di sicurezza); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
7. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
8. Per i codici a specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuti accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
9. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
10. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili versamenti.
11. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
12. I contenitori di rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
13. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzato.
14. I recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
15. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

- 16.** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché i versamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- 17.** I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- 18.** I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- 19.** I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- dovranno riportare una sigla di identificazione;
 - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati a appositi sistemi di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- 20.** Le operazioni di ricondizionamento che possono dar luogo ad emissioni in atmosfera dovranno essere effettuate sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove dovrà essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- 21.** I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche dello stesso in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- 22.** La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 2 del DM 392/96.
- 23.** Le batterie e gli accumulatori esausti dovranno essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 24.** Le lampade ed i monitor dovranno essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti.
- 25.** Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al DM Ambiente 11 ottobre 2001.

26. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, dovrà essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti dovrà essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della Legge 18 aprile 2005, n. 62.
27. Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB dovranno essere affidati ad operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti dovranno essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
28. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB dovranno essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
29. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. dovrà essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. dovrà essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del Decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della Legge 549/1993.
30. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti;
31. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
32. Nelle aree (come indicate nella planimetria autorizzata allegata al presente atto) la Società non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
33. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
34. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
35. Entro 3 mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

- 36.** In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al critério adottato dalla Società per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
- nelle varie aree di stoccaggio,
 - nei diversi serbatoi, in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.
- 37.** Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- 38.** Per il deposito preliminare dei rifiuti sanitari a rischio infettivo si applicano le disposizioni di cui all'art. 8, comma 3, del DPR 254/03.
- 39.** I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- 40.** la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;
- 41.** l'impianto deve essere dotato di:
- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
 - adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
 - superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
 - container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi;
- 42.** i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti terzi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- 43.** i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- 44.** la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:
- le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- 45.** la movimentazione dei RAEE deve avvenire:
- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
 - rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;

- assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
 - utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
- 46.** il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 47.** nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;
- 48.** l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

E.5.4 MISCELAZIONI

- 49.** La Ditta può effettuare solo le miscele indicate nell'Allegato A "Piano di miscelazione" alla presente autorizzazione. Riguardo alle miscele tra rifiuti pericolosi il fatto che siano effettivamente non in deroga deve risultare dal registro di miscelazione come definito dal D.d.s. 1795 del 2014, che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12/D13).
- 50.** Le operazioni di movimentazione, connesse con la miscelazione, devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.
- 51.** Possono essere operate miscele in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006, se autorizzate, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006.
- 52.** Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 8571 del 3.12.08, modificata con D.G.R. n. 3596 del 6.06.2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014, in particolare:
- a. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - b. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - d. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito nell'allegato B

- del D.D.S. n. 1795/2014) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- e. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 del D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014;
 - f. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito dall'allegato B del D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014);
 - g. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - h. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
 - i. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 - j. In conformità al divieto di cui al comma 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
 - k. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
 - l. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - m. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - n. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - o. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso in cui la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - p. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.

152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

53. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:

- a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
- b. l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- c. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.

54. con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:

- a) può essere ammesso il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9 ed H12 qualora supportate da motivazioni tecniche e benefici ambientali;
- b) rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 possono essere miscelati solo se la miscelazione è supportata da motivazioni tecniche presentate dai soggetti interessati.

55. devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:

- non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
- i rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;

- i rifiuti con codice CER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
- i codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici CER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;
- i veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
- i rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
- il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
- i rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
- i rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

56. Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate nell'Allegato A "Piano di miscelazione", dovrà essere esplicitamente autorizzata.

E.5.5 PRESCRIZIONI GENERALI

57. Viene determinata in € **2.346.979,12** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società dovrà prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione dovrà essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
R12-D13-D14	P-NP	200.000 t/anno	111.864,56
R13	NP	5.612 m ³	99.119,14
D15	NP	3.654 m ³	645.369,48
R13	P	8.090,05 m ³	285.781,02
D15	P	7.840,05 m ³	2.769.497,66
AMMONTARE TOTALE			3.911.631,86
AMMONTARE TOTALE Certificazione ISO 14001 riduzione del 40%			2.346.979,12

(*) l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione nell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

58. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
59. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal d.lgs. 151/2011; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
60. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne dovrà comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica dovranno essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto dovranno essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Società dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto dovranno essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, dovrà obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ARPA Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n. VII/1439 del 04.10.2000 (allegato 1).
2. Ai sensi dell'art.29-nonies, commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del citato Decreto.
3. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città metropolitana e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
4. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di

qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

5. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la Società è titolare.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DELLE BAT AI FINI DELLA RIDUZIONE INTEGRATA

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

INTERVENTO	TEMPISTICA
Fornire i dati di consumo delle materie prime (reagenti e gas tecnici) utilizzati nel laboratorio chimico	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La Tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	-	X
Acqua	X	-
Rumore	-	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	-
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	-
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	-
Gestione emergenze (RIR)	X	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	-

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA IDRICA

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica. La risorsa idrica viene utilizzata solo per uso igienico sanitario. Non vengono utilizzate risorse idriche nel processo produttivo della Società.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acque ad uso igienico sanitario	X	X	annuale	X	X	-	X
Irrigazione	X	X	annuale	X	-	-	-
Macchina lavafusti	X	X	annuale	X	-	-	X
Riempimento automezzi spurgo	X	X	annuale	X	-	-	-

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

Le Tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine attività IPPC e non	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh /anno)	Consumo annuo specifico (kWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (kWh /anno)
1	Gasolio	X	Uso trazione	annuale	X	X	-
1	Elettricità	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
1	Metano	X	Riscaldamento	annuale	X	X	-

Tabella F4 - Combustibili

Consumo termico (kWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (kWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (kWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 ARIA

La seguente Tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E6	E7	E8	E9	Modalità di controllo	Metodi (**)
							Discontinuo	
PM	X	X	X	X	X	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	X	X	X	X	X	Annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca	X	X	X	X	X	X	Annuale	Unichim 632:1984 del M.U. 122
HCl	X	X	X	X	X	X	Annuale	UNI CEN/TS 16429:2013 - DM 25/08/2000 GU SO N.223 23/09/2000
Acido fluoridrico	X	X	X	X	X	X	Annuale	DM 25/08/2000 GU SO N.223 23/09/2000
Acido Solforico (SO ₄ ²⁻)	X	X	X	X	X	X	Annuale	UNI EN 1911:2010 - DM 25/08/2000 GU SO N.223 23/09/2000
Acido cianidrico	X	X	X	X	X	X	Annuale	NIOSH 6010
Acido nitrico	X	X	X	X	X	X	Annuale	DM 25/08/2000 GU SO N.223 23/09/2000
Acido fosforico	X	X	X	X	X	X	Annuale	DM 25/08/2000 GU SO N.223 23/09/2000
Aerosol alcalini	X	X	X	X	X	X	Annuale	POD 133 rev.00 dek 04/08/2016

Tabella F6 – Emissioni atmosferiche

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH,

che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. n. 18712 del 1.06.2011 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori di analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.4 ACQUA

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Società dovrà effettuare sui punti di scarico S1/S3 e S2/S4:

Parametri	S1/S3 Meteoriche I° pioggia	S2/S4 Meteoriche II° pioggia (semestrale)	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 (*)
			Discontinuo	
pH	X	X	trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	X	trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	X	trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	X	trimestrali	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	X	trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	X	trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	X	trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	X	trimestrali	Metodo n. 3320
Solfati	X	X	trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	X	trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	X	trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	X	trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	X	trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	X	trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	X	trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	X	trimestrali	Metodo n. 5150

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. n. 18712 del 1.06.2011 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori di analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA Dipartimentale e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 RADIAZIONI

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Società effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Apparecchio portatile	Ogni carico	Evidenza su formulario identificazione rifiuto

Tabella F9 – Controllo radiometrico

F.3.7 RIFIUTI

Le Tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione IPPC.

CER	Caratteristiche di pericolosità e fasi di rischio	Quantità annua prodotta	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	-
Codici specchio	-	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	-

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e fasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	X	X	Ad ogni carico	Formulari/registro	X
Nuovi codici specchio	X	-	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Modalità registrazione controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità del manufatto	Settimanale		Registro
Impianto distribuzione rifiuti liquidi	Controllo perdite nella rete	Settimanale		Registro
Vasca distribuzione rifiuti liquidi	Controllo perdite	Settimanale		Registro
Impianto elettrico	Efficienza	Annuale		Registro
Bacini di contenimento	Controllo tenuta	Annuale		Registro

Tabella F12 – Controlli sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione piazzali	Ripristino impermeabilizzazione	Settimanale	Registro
Serbatoi	Controllo perdite nell'impianto di distribuzione	Settimanale	Registro
Impianto di abbattimento	Sostituzione carboni attivi	Semestrale	Registro
Contenitori rifiuti	Controllo integrità dei contenitori	Ad ogni carico	Registro
Impianto distribuzione liquidi	Controllo perdite sui circuiti di distribuzione	Settimanale	Registro
Impianto elettrico	Controllo efficienza dell'impianto di messa a terra	Annuale	Registro
Canaline/griglie di raccolta sversamenti/caditoie	Pulizia	Semestrale/in occasione di sversamenti	Registro

Tabella F13 – Interventi punti critici

F.4.2. AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Impianto	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie

Tabella F14 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

RIFERIMENTI PLANIMETRICI

Planimetrie	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne dell'installazione suddivise per attività IPPC e accessorie	Tavola n. 1_Rev.2 datata giu.2017